

CONCORSO a cattedra

La **Prova scritta** Scuola dell'Infanzia e Primaria

270 quesiti svolti in brevi elaborati,
85 quesiti con punti chiave e mappe concettuali

- Normativa riferita al sistema educativo di istruzione e di formazione
- Conoscenze e competenze specifiche per la Scuola dell'Infanzia
- Conoscenze e competenze specifiche per la Scuola Primaria

a cura di V. Crisafulli • A. Marciano • G. Mariani

II Edizione



Comprende
estensioni online



Accedi ai servizi riservati



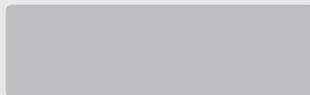
COLLEGATI AL SITO
EDISES.IT

ACCEDI AL
MATERIALE DIDATTICO

SEGUI LE
ISTRUZIONI

Utilizza il codice personale contenuto nel riquadro per registrarti al sito **edises.it** e accedere ai **servizi e contenuti riservati**.

Scopri il tuo **codice personale** grattando delicatamente la superficie



Il volume NON può essere venduto, né restituito, se il codice personale risulta visibile.

L'**accesso ai servizi riservati** ha la durata di **un anno** dall'attivazione del codice e viene garantito esclusivamente sulle edizioni in corso.

Per attivare i **servizi riservati**, collegati al sito **edises.it** e segui queste semplici istruzioni

Se sei registrato al sito

- clicca su *Accedi al materiale didattico*
- inserisci email e password
- inserisci le ultime 4 cifre del codice ISBN, riportato in basso a destra sul retro di copertina
- inserisci il tuo **codice personale** per essere reindirizzato automaticamente all'area riservata

Se non sei già registrato al sito

- clicca su *Accedi al materiale didattico*
- registrati al sito o autenticati tramite facebook
- attendi l'email di conferma per perfezionare la registrazione
- torna sul sito **edises.it** e segui la procedura già descritta per *utenti registrati*

CONCORSO a cattedra

La Prova scritta Scuola dell'Infanzia e Primaria

270 quesiti svolti in brevi elaborati,
85 quesiti con punti chiave e mappe concettuali

a cura di V. Crisafulli, A. Marciano, G. Mariani



Concorso a Cattedra – La prova scritta del concorso per la Scuola dell’Infanzia e Primaria – II Edizione;
Giugno 2019
Copyright © 2019, 2013 EdISES S.r.l. – Napoli

9 8 7 6 5 4 3 2 1 0
2023 2022 2021 2020 2019

Le cifre sulla destra indicano il numero e l’anno dell’ultima ristampa effettuata

*A norma di legge è vietata la riproduzione, anche parziale,
del presente volume o di parte di esso con qualsiasi mezzo.*

L’Editore

Progetto grafico: ProMedia Studio di A. Leano - Napoli
Grafica di copertina e fotocomposizione:  curvilinee
Stampato presso Vulcanica s.r.l. – Nola (NA)
Per conto della EdISES – Piazza Dante, 89 – Napoli

ISBN 978 88 9362 289 9

www.edises.it
info@edises.it

I curatori, l’editore e tutti coloro in qualche modo coinvolti nella preparazione o pubblicazione di quest’opera hanno posto il massimo impegno per garantire che le informazioni ivi contenute siano corrette, compatibilmente con le conoscenze disponibili al momento della stampa; essi, tuttavia, non possono essere ritenuti responsabili dei risultati dell’utilizzo di tali informazioni e restano a disposizione per integrare la citazione delle fonti, qualora incompleta o imprecisa.

Realizzare un libro è un’operazione complessa e nonostante la cura e l’attenzione poste dagli autori e da tutti gli addetti coinvolti nella lavorazione dei testi, l’esperienza ci insegna che è praticamente impossibile pubblicare un volume privo di imprecisioni. Saremo grati ai lettori che vorranno inviarci le loro segnalazioni e/o suggerimenti migliorativi all’indirizzo redazione@edises.it

Finalità e struttura dell'opera

Come previsto dal Decreto 9 aprile 2019, contenente le disposizioni sul concorso per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola dell'infanzia e primaria, per la prova scritta del concorso si richiede di rispondere in forma sintetica a due **quesiti a risposta aperta** (oltre a un quesito in lingua inglese) su tematiche disciplinari, culturali e professionali, volti all'accertamento delle conoscenze e competenze didattico-metodologiche in relazione alle discipline oggetto di insegnamento nella scuola primaria e ai campi di esperienza nella scuola dell'infanzia.

Il presente volume costituisce un sintetico, ma mirato, strumento di preparazione poiché, da un lato, permette di esercitarsi in vista delle prove e di familiarizzare con la stesura di brevi elaborati in risposta ad un quesito o traccia, dall'altro consente un veloce e completo ripasso di tutti i punti richiesti dal programma d'esame.

Il volume è introdotto da un'ampia **premessa metodologica** in cui si forniscono suggerimenti sulla stesura di elaborati brevi. Scrivere in modo efficace richiede infatti metodo ed esercizio, ma la conoscenza di tecniche di base e di qualche semplice regola facilita notevolmente il compito e consente una scrittura efficace e coerente.

Sono quindi raccolti **più di 350 quesiti a risposta aperta**, che costituiscono altrettanti esempi di possibili soluzioni a tracce d'esame e favoriscono l'esercizio e l'autovalutazione. Nell'affrontare questa parte della prova scritta, il candidato non dovrà dimenticare che le domande a risposta aperta, per loro natura, non si prestano a un eccessivo approfondimento, quanto piuttosto alla verifica di una cultura trasversale e di ampio respiro. Occorre, quindi, abilità nell'organizzazione delle idee, efficacia nella scelta della terminologia, capacità di sintesi. Le commissioni privilegeranno l'ampiezza culturale, la coerenza concettuale, le attitudini critiche, l'abilità nel collegare concetti e argomenti mediante interpretazioni personali e, naturalmente, le capacità espressive.

Si tratta di capacità che possono essere sviluppate solo se supportate da una solida e ampia base culturale ma che necessitano anche di un costante esercizio.



Ulteriori **materiali didattici** e **approfondimenti** sono disponibili nell'area riservata a cui si accede mediante la registrazione al sito *edises.it* secondo la procedura indicata nel frontespizio del volume.

Eventuali errata-corrige saranno pubblicati sul sito *edises.it* nell'apposita sezione "Aggiornamenti" della scheda prodotto

Altri aggiornamenti sulle procedure concorsuali saranno disponibili sui nostri profili social

Facebook.com/ilconcorsoacattedra

Clicca su  (Facebook) per ricevere gli aggiornamenti
blog.edises.it

Indice

Introduzione Affrontare una prova scritta a risposta aperta	
1.	L'analisi della traccia.....2
2.	La fase di pre-scrittura3
2.1	Raccogliere le idee e organizzarle.....3
2.2	La scaletta5
3.	La fase di scrittura8
3.1	Scelta del registro linguistico8
3.2	Scelta del registro stilistico9
4.	La prima stesura11
4.1	Stesura del corpo centrale del testo.....12
4.2	L'introduzione.....15
4.3	La conclusione16
5.	La fase di post-scrittura17
5.1	Attività di autoverifica17

Parte Prima

Normativa riferita al sistema educativo di istruzione e di formazione

1.1 - Il sistema nazionale di istruzione e formazione

Quesito n. 1.1.1	Si delinea il diritto all'educazione e all'istruzione contenuto nella Costituzione italiana23
Quesito n. 1.1.2	Qual è il fondamento del diritto allo studio nel sistema scolastico italiano?24
Quesito n. 1.1.3	Cosa si intende per "sistema nazionale di istruzione e formazione"?24
Quesito n. 1.1.4	Cosa si intende per "parità scolastica"? Quali sono le regole fondamentali cui sono tenute le scuole paritarie?25
Quesito n. 1.1.5	Qual è lo stato attuale dell'obbligo scolastico e formativo?.....26
Quesito n. 1.1.6	Qual è la struttura del sistema educativo di istruzione e formazione oggi vigente?.....27
Quesito n. 1.1.7	È possibile assolvere l'obbligo scolastico decennale tramite l'istruzione parentale?27
Quesito n. 1.1.8	Quali furono gli obiettivi del Piano programmatico del 2008? Quali i provvedimenti attuativi?28



Quesito n. 1.1.9 In quali termini è possibile affermare che la legge n. 107/2015 ha operato un rilancio del sistema educativo di istruzione e formazione?.....	28
Quesito n. 1.1.10 Qual è la struttura della legge n. 107/2015?	29
Quesito n. 1.1.11 Per la formazione delle classi, quali sono le disposizioni comuni a tutte le scuole contenute nel D.P.R. n. 81/2009?	30
Quesito n. 1.1.12 Qual è il numero massimo di alunni per le classi in cui sono iscritti alunni con disabilità certificata?	31
Quesito n. 1.1.13 A chi sono aperte le classi funzionanti presso ospedali e istituti di cura? ...	31
Quesito n. 1.1.14 Con quali modalità le famiglie (gli studenti nelle scuole del secondociclo) esercitano l'opzione fra l'insegnamento della religione cattolica e le attività alternative?.....	32
Quesito n. 1.1.15 Qual è la funzione dell'Anagrafe degli studenti?.....	32
Quesito n. 1.1.16 Come i genitori esercitano la responsabilità genitoriale all'atto dell'iscrizione?.....	33

1.2 - L'autonomia scolastica

Quesito n. 1.2.1 In quale contesto storico-legislativo l'autonomia scolastica è stata estesa a tutte le scuole?	34
Quesito n. 1.2.2 Dalla Carta dei servizi del 1995 al POF del 1999: con quali regole fu disegnato il sistema dell'autonomia scolastica?.....	35
Quesito n. 1.2.3 Sulla base di quali parametri fu attuato il “dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche”, funzionale alla concessione dell'autonomia?.....	36
Quesito n. 1.2.4 Come è definito il Piano triennale dell'offerta formativa nel Regolamento dell'autonomia?	37
Quesito n. 1.2.5 Quali sono le innovazioni introdotte dalla legge n. 107/2015, che ha riscritto l'art. 3 del Regolamento dell'autonomia assegnando la nuova rubrica “Piano triennale dell'offerta formativa”?	37
Quesito n. 1.2.6 Come sono stati ridisegnati i compiti del dirigente scolastico e degli organi collegiali nella progettazione triennale del POF?.....	38
Quesito n. 1.2.7 Quali sono i criteri di riferimento per il collegio dei docenti nella progettazione educativa e curricolare del PTOF?	39
Quesito n. 1.2.8 Quali sono gli spazi di autonomia didattica riservati alle scuole?	39
Quesito n. 1.2.9 Cosa si intende per “curricolo nell'autonomia”? Qual è il monte ore annuale ad esso riservabile?	40
Quesito n. 1.2.10 Quale rapporto lega fra loro programmazione e valutazione?	41
Quesito n. 1.2.11 Cosa si intende per “autonomia organizzativa”?	42
Quesito n. 1.2.12 Cosa si intende per “autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo”? ..	42
Quesito n. 1.2.13 Le caratteristiche salienti dell'offerta formativa di un'istituzione scolastica autonoma risaltano nella parte del POF triennale dedicata all'ampliamento dell'offerta formativa.....	43
Quesito n. 1.2.14 Cosa si intende per “organico dell'autonomia”?.....	43

Quesito n. 1.2.15 Le reti di scuole sono state definite “organizzazioni per migliorare l’offerta formativa”. Il candidato illustri le ragioni di tale definizione.....	44
Quesito n. 1.2.16 Il candidato illustri le procedure che possono essere seguite per la costituzione e il funzionamento di reti di scuole.....	45
Quesito n. 1.2.17 Il candidato illustri in quali ambiti e per quali iniziative si possono costituire reti di scuole.....	46
Quesito n. 1.2.18 L’autonomia scolastica è stata il frutto del più generale decentramento amministrativo. Quali sono le principali funzioni amministrative trasferite alle scuole dotate di autonomia?.....	47
Quesito n. 1.2.19 Quali sono le “competenze escluse” dall’autonomia scolastica?.....	47
Quesito n. 1.2.20 Quali sono le ragioni dell’istituzione dell’INVALSI quale strumento per il monitoraggio del sistema dell’istruzione?.....	48
Quesito n. 1.2.21 Con quali finalità è stato istituito il sistema nazionale di valutazione?.....	49
Quesito n. 1.2.22 Come si svolge il procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche?....	49
Quesito n. 1.2.23 Il procedimento di autovalutazione e, in particolare, la rendicontazione sociale?.....	50

1.3 - Normativa per la scuola dell’infanzia e del primo ciclo

Quesito n. 1.3.1 Come è oggi strutturata la scuola dell’infanzia?.....	51
Quesito n. 1.3.2 Che cosa comporta l’entrata in funzione del Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni?.....	52
Quesito n. 1.3.3 Cosa si intende per “campi di esperienza” nelle Indicazioni nazionali 2012 per la scuola dell’infanzia?.....	53
Quesito n. 1.3.4 Come è strutturata la scuola primaria nel primo ciclo dell’istruzione?.....	54
Quesito n. 1.3.5 Quali sono le opzioni di orario settimanale delle lezioni nella scuola primaria?.....	54
Quesito n. 1.3.6 Come funziona l’insegnamento della lingua inglese nella scuola primaria?.....	55
Quesito n. 1.3.7 Come devono essere utilizzate le ore di “compresenza” che ancora residuano nella scuola primaria?.....	56
Quesito n. 1.3.8 Con quali passaggi si è arrivati all’adozione delle vigenti Indicazioni nazionali per la scuola dell’infanzia e del primo ciclo?.....	56
Quesito n. 1.3.9 Com’è strutturato il testo delle Indicazioni nazionali per il curricolo del 2012?.....	57
Quesito n. 1.3.10 Il candidato presenti le parti iniziali delle Indicazioni nazionali, comuni alla scuola dell’infanzia e alla scuola del primo ciclo.....	57
Quesito n. 1.3.11 Il candidato illustri il concetto di competenza, che, a partire dal quadro delle competenze-chiave per l’apprendimento permanente come erano state definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell’Unione europea (Raccomandazione del 18 dicembre 2006), permea trasversalmente le Indicazioni nazionali.....	58

Quesito n. 1.3.12 Il candidato illustri le nuove competenze chiave per l'apprendimento permanente come delineate dalla Raccomandazione adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 22 maggio 2018.	60
Quesito n. 1.3.13 Quali sono le modalità di insegnamento della religione cattolica nelle scuole dell'infanzia e del primo ciclo dell'istruzione?	61
Quesito n. 1.3.14 Quali sono i principi di riferimento per l'azione valutativa delle scuole del primo ciclo dell'istruzione?	61
Quesito n. 1.3.15 Quali sono le modalità istituzionali della valutazione periodica e finale nella scuola del primo ciclo?	62
Quesito n. 1.3.16 I criteri di ammissione alla classe successiva nella scuola primaria sono stati innovati dal D.Lgs. n. 62/2017. Il candidato illustri la normativa introdotta.	63
Quesito n. 1.3.17 La certificazione delle competenze per la scuola primaria.	63
Quesito n. 1.3.18 Le nuove competenze chiave 2018.	65
Quesito n. 1.3.19 In cosa consiste la "certificazione delle competenze"?	66

1.4 - Normativa per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali

Quesito n. 1.4.1 Quali sono le fondamentali disposizioni costituzionali e legislative a tutela del diritto allo studio delle persone con disabilità?	67
Quesito n. 1.4.2 Quali sono le più importanti innovazioni introdotte dal D.Lgs. n. 66/2017 in materia di inclusione scolastica?	68
Quesito n. 1.4.3 Quale deroga è possibile ottenere nella composizione delle classiche accolgono alunni disabili? Quali sono i compiti assistenziali degli Enti locali?	69
Quesito n. 1.4.4 Quali funzioni il D.Lgs. n. 66/2017 assegna ai Gruppi di lavoro per l'integrazione scolastica?	70
Quesito n. 1.4.5 Cosa si intende per ICF? E per ICFC&Y?	71
Quesito n. 1.4.6 Come è disciplinata la procedura per l'assegnazione dei posti di sostegno nelle classi con alunni disabili? Quali altri soggetti scolastici sono coinvolti nell'attività di sostegno?	72
Quesito n. 1.4.7 Cosa si intende per "scuola in ospedale" e per "istruzione domiciliare"?	73
Quesito n. 1.4.8 Cosa sono i Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) e quali competenze scolastiche e sanitarie vanno attivate per la loro rilevazione?	74
Quesito n. 1.4.9 Come viene progettata la personalizzazione dell'apprendimento per alunni con diagnosi di DSA?	75
Quesito n. 1.4.10 Qual è la normativa di riferimento per la valutazione degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento?	76
Quesito n. 1.4.11 Qual è la normativa di base per l'iscrizione degli alunni stranieri nelle scuole italiane?	77
Quesito n. 1.4.12 Quali sono le procedure di valutazione degli alunni stranieri?	78
Quesito n. 1.4.13 Si delinea il contenuto della Direttiva 27 dicembre 2012 riguardo la classificazione degli alunni con "Bisogni Educativi Speciali".	78

Quesito n. 1.4.14 Cosa prevedono le Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati?	80
--	----

1.5 - Processi di programmazione, gestione e valutazione delle istituzioni scolastiche

Quesito n. 1.5.1 Qual è il quadro istituzionale delineato dalla legge n. 107/2015, al cui interno si colloca il Piano triennale dell'offerta formativa?	81
Quesito n. 1.5.2 Quali sono le specificità del Piano triennale dell'offerta formativa rispetto al POF?.....	81
Quesito n. 1.5.3 All'interno dell'istituzione scolastica, qual è il soggetto dotato della più ampia titolarità e responsabilità rispetto al Piano triennale dell'offerta formativa? A tal proposito, quali sono i compiti del dirigente scolastico?	82
Quesito n. 1.5.4 In relazione al Piano triennale dell'offerta formativa, quali sono i compiti del collegio dei docenti e del consiglio d'istituto?.....	83
Quesito n. 1.5.5 Quali sono i contenuti imprescindibili da integrare nel Piano triennale dell'offerta formativa?	84
Quesito n. 1.5.6 Entro quali processi si colloca il Rapporto di autovalutazione (RAV)? Quali funzioni è chiamato a svolgere?	85
Quesito n. 1.5.7 Come è strutturato il Rapporto di autovalutazione (RAV)?	86
Quesito n. 1.5.8 Quali sono i nuclei fondamentali del Rapporto di autovalutazione e quali le relazioni interne?	87
Quesito n. 1.5.9 Come si realizza il passaggio dal Rapporto di autovalutazione (RAV) al Piano di miglioramento (PdM)?	88
Quesito n. 1.5.10 Quale struttura va conferita al Piano di miglioramento (PdM)?	89
Quesito n. 1.5.11 Quale organizzazione dovrebbe darsi una scuola per progettare e realizzare il Piano di miglioramento (PdM)?.....	90

1.6 - Valutazione ed autovalutazione del personale, degli apprendimenti e dei sistemi e dei processi scolastici

Quesito n. 1.6.1 Quali sono le differenze tra valutazione didattica, d'istituto e di sistema? Quali fasi caratterizzano il processo di autovalutazione e quello di valutazione esterna?.....	91
Quesito n. 1.6.2 Qual è la struttura e la finalità del Rapporto di autovalutazione (RAV) e in quale documento sono inserite le azioni di miglioramento avviate dalle singole istituzioni scolastiche attraverso il Piano di miglioramento (PdM)?.....	92
Quesito n. 1.6.3 Quale rapporto si instaura tra autonomia delle istituzioni scolastiche e valutazione del sistema nazionale di istruzione?.....	93
Quesito n. 1.6.4 Quali sono i soggetti che concorrono alla costituzione del sistema nazionale di valutazione (SNV) e quali funzioni svolgono?	93
Quesito n. 1.6.5 Qual è la funzione dell'INVALSI nella valutazione del sistema nazionale dell'istruzione?.....	94

Quesito n. 1.6.6 Le indagini OCSE-PISA ruotano intorno al concetto di competenza o <i>literacy</i> . Il candidato spieghi quali tipi di competenza sono generalmente valutati in questa ricerca internazionale.....	95
Quesito n. 1.6.7 Prove di valutazione INVALSI nella scuola primaria: il candidato illustri cosa prevede il D.Lgs. 62/2017 con particolare riguardo agli alunni disabili e con DSA.....	96
Quesito n. 1.6.8 Quali sono le norme generali che regolano il periodo di prova del personale docente?	97
Quesito n. 1.6.9 L'anno di prova del personale docente, già divenuto nel 1982 percorso di formazione in servizio, è stato ulteriormente normato a seguito dell'entrata in vigore della legge n. 107/2015. Il candidato ne illustri le principali innovazioni.	98
Quesito n. 1.6.10 Quali sono le attività svolte dall'INDIRE?	99
Quesito n. 1.6.11 Come si svolge la valutazione del neodocente al termine dell'anno di prova/formazione?	100
Quesito n. 1.6.12 Quali sono i possibili esiti della valutazione del neodocente al termine dell'anno di prova/formazione?	101
Quesito n. 1.6.13 La legge n. 107/2015 ha riscritto l'art. 11 del T.U. della scuola " <i>Comitato per la valutazione del servizio dei docenti</i> ". Quali sono le modifiche apportate dalla legge?	102
Quesito n. 1.6.14 La riforma dello stato giuridico degli insegnanti, con l'introduzione della loro valutazione ai fini della progressione di carriera, da decenni è oggetto di discussione e di iniziative legislative. Il candidato ne illustri le ragioni nonché lo stato attuale del dibattito.	103

1.7 - Sussidiarietà e Politiche comuni in ambito europeo

Quesito n. 1.7.1 Tra i principi dell'agire dell'Unione europea il ruolo centrale è assegnato al principio di sussidiarietà, recepito anche dalla Costituzione italiana con la riforma del 2001, principio che regola l'equilibrio tra il diritto dei cittadini e il peso dei poteri sovraordinati.	105
Quesito n. 1.7.2 Nel suo rapporto all'UNESCO sull'educazione per il XXI secolo, dal titolo "Nell'educazione un tesoro", Jacques Delors tracciò le linee fondamentali dell'educazione permanente come " <i>un processo continuo di formazione dell'intero essere umano (...) consentendo all'individuo di sviluppare la coscienza di se stesso e del suo ambiente (...)</i> ". Si svolga brevemente questo concetto, fondamento della scuola contemporanea.	106
Quesito n. 1.7.3 Esiste una politica comune dell'Unione europea nel settore dell'istruzione?.....	106
Quesito n. 1.7.4 Il candidato illustri le politiche dell'Unione europea a favore dell'infanzia e si soffermi, in particolare, sugli obiettivi di Barcellona e sul cosiddetto ECEC (<i>Early Childhood Education and Care</i>).....	107
Quesito n. 1.7.5 In quale contesto è stato emanato il Quadro Europeo delle Qualifiche per l'Apprendimento e quali caratteristiche ha?.....	109
Quesito n. 1.7.6 Le "competenze chiave" nella società della conoscenza.....	110
Quesito n. 1.7.7 "Cos'è il "Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue" (QCER)?.....	110

Quesito n. 1.7.8 Quali sono attualmente i programmi di sostegno all'istruzione e alla formazione previsti dall'Unione europea? Come si articola il programma Erasmus?	111
Quesito n. 1.7.9 Che cosa è la rete Eurydice? Qual è la funzione della classificazione ISCED?	112

1.8 - Metodologie e strategie di apprendimento con particolare riferimento all'inclusione scolastica, all'innovazione digitale e ai processi di innovazione nella didattica

Quesito n. 1.8.1 Che cosa si intende per "ambiente di apprendimento"?	113
Quesito n. 1.8.2 Quali competenze è possibile sviluppare mediante il <i>cooperative learning</i> ?	113
Quesito n. 1.8.3 Quali sono le teorie dello sviluppo riconducibili rispettivamente al filone comportamentista, organismico e psicoanalitico?	114
Quesito n. 1.8.4 Nelle Indicazioni nazionali due paragrafi, uno per la scuola dell'infanzia e uno per il primo ciclo, sono dedicati all'ambiente di apprendimento.	115
Quesito n. 1.8.5 Il candidato individui le varie tipologie di ambiente utilizzate in ambito didattico.	116
Quesito n. 1.8.6 La legge n. 107/2015 dedica una serie di disposizioni finalizzate all'innovazione digitale e alla didattica laboratoriale.	117
Quesito n. 1.8.7 In cosa consiste il Piano nazionale Scuola digitale?	118
Quesito n. 1.8.8 Si descrivano brevemente i documenti finalizzati all'inclusione scolastica, così come riformati dal D.Lgs. n. 66/2017.	119
Quesito n. 1.8.9 Si traccino le linee generali del PEI (Piano Educativo Individualizzato).	120
Quesito n. 1.8.10 Si traccino le linee generali del Profilo di funzionamento introdotto dal D.Lgs. n. 66/2017.	121
Quesito n. 1.8.11 La richiesta di ore di sostegno secondo la nuova normativa prevista dal D.Lgs. n. 66/2017.	122
Quesito n. 1.8.12 Il Testo Unico della scuola definisce l'aggiornamento culturale e professionale come un "diritto-dovere"; la legge n. 107/2015 afferma che " <i>la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale</i> ". Il candidato tratti l'argomento con riferimento alla vigente normativa.	122
Quesito n. 1.8.13 Rapporti fra la formazione dei docenti in materia di inclusione e il Piano nazionale secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 66/2017.	124
Quesito n. 1.8.14 La continuità didattica dei docenti di ruolo e del personale ATA secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 66/2017.	125
Quesito n. 1.8.15 La specializzazione per le attività di sostegno didattico dei docenti di scuola dell'infanzia e primaria secondo il D.Lgs. 66/2017.	126
Quesito n. 1.8.16 Diritto allo studio degli studenti adottati.....	126
Quesito n. 1.8.17 Il Piano nazionale per l'educazione al rispetto: finalità e tematiche.....	127
Quesito n. 1.8.18 Il contrasto al bullismo e al cyberbullismo: il ruolo delle istituzioni scolastiche.....	128
Quesito n. 1.8.19 La prevenzione del bullismo e del cyberbullismo nel nostro ordinamento.	129

- Quesito n. 1.8.20** Rientrano nel Piano nazionale per l'educazione al rispetto le "Linee Guida per la parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le forme di discriminazione" previste dall'art. 1 comma 16 della L. 107/2015. Si illustri il contenuto di tale documento.130
- Quesito n. 1.8.21** Le "rubriche" costituiscono uno dei principali strumenti di valutazione delle prestazioni degli studenti. Il candidato ne analizzi le caratteristiche e illustri i vantaggi derivanti dal loro utilizzo.131
- Quesito n. 1.8.22** Il metodo didattico del *cooperative learning* svolge un ruolo essenziale per un efficace funzionamento del gruppo. Si analizzino le tipologie di competenze che tale strategia di apprendimento consente di sviluppare.132
- Quesito n. 1.8.23** L'uso del *modelling* come strategia d'insegnamento/apprendimento è relativamente recente. Se ne descrivano gli aspetti salienti e l'importanza che esso assume nei moderni contesti educativi.132
- Quesito n. 1.8.24** Il libro di testo è lo strumento didattico per eccellenza e rappresenta il canale privilegiato attraverso cui si attiva la comunicazione dei saperi. Il candidato illustri quali caratteristiche deve avere un buon libro di testo per contribuire a un apprendimento efficace.133
- Quesito n. 1.8.25** L'insegnante deve possedere un adeguato bagaglio di conoscenze pedagogico-didattiche volte a promuovere esperienze di apprendimento significativo. Il candidato ne analizzi le principali.134
- Quesito n. 1.8.26** La multimedialità nello svolgimento delle normali attività didattiche è ormai divenuta una realtà consolidata. Si descriva l'impatto delle nuove tecnologie digitali sull'azione didattica e sui processi di apprendimento.134
- Quesito n. 1.8.27** I nuovi media rendono più agevole l'apprendimento e contribuiscono a creare un ambiente didattico più familiare e gratificante per gli alunni. Il candidato ne individui le modalità di utilizzo e i principali vantaggi d'uso.135
- Quesito n. 1.8.28** La dimensione europea dell'educazione si esplica non solo attraverso iniziative formalizzate e istituzionalizzate, ma è anche il frutto dell'autonomia e della professionalità di ogni docente. Il candidato descriva uno o più strumenti per realizzare a pieno quest'obiettivo.136
- Quesito n. 1.8.29** La "valenza orientativa dell'insegnamento" diretto delle "abilità sociali". Il candidato analizzi l'intreccio tra abilità, competenze, conoscenze.136
- Quesito n. 1.8.30** Il lavoro educativo basato sulla *media education* presuppone l'uso di strumenti didattici interattivi già in uso negli ultimi anni nelle scuole italiane; tra essi un ruolo privilegiato è svolto dalla LIM, accanto all'uso di altri software didattici. Si illustrino potenzialità e possibilità offerte da questo strumento per la gestione della classe.137
- Quesito n. 1.8.31** Dopo aver definito il concetto di "sitografia", se ne spieghino importanza e funzionalità.137
- Quesito n. 1.8.32** Nell'era digitale il sapere si è diffuso secondo il criterio dell'accessibilità: si spieghi com'è possibile consultare, a tal fine, una "biblioteca online".138
- Quesito n. 1.8.33** Si faccia accenno, per grandi linee, alle teorie dello sviluppo secondo i tre principali filoni teorici della moderna psicologia dello sviluppo: quello comportamentista, quello organismico e quello psicanalitico.138

Quesito n. 1.8.34 Si tracci, per grandi linee, la differenza tra la teoria dello sviluppo formulata da Jean Piaget e quella formulata da Lev Semënovič Vygotskij.....	139
Quesito n. 1.8.35 Cosa s'intende per psicologia dell'educazione, relativamente al processo di apprendimento e di insegnamento.	140
Quesito n. 1.8.36 Nel suo rapporto all'UNESCO sull'educazione per il XXI secolo, dal titolo <i>Nell'educazione un tesoro</i> , Jacques Delors ha tracciato le linee fondamentali dell'educazione permanente come "un processo continuo di formazione dell'intero essere umano (...) consentendo all'individuo di sviluppare la coscienza di se stesso e del suo ambiente (...)". Si affronti brevemente questo concetto, fondamento della scuola contemporanea.	140
Quesito n. 1.8.37 "L'apprendimento significativo è alla base dell'integrazione costruttiva di pensieri, sentimenti e azioni (...). Qualsiasi evento educativo rappresenta un'azione condivisa (...) tra alunno e docente. Ogni volta che alunno e docente riescono a concordare e condividere il significato di un'unità di conoscenza si verifica un apprendimento significativo"(J.D. Novak). Sulla base di questa premessa, si spieghi il concetto di "apprendimento significativo".	141
Quesito n. 1.8.38 Come si può articolare una "didattica personalizzata", relativamenteagli alunni con disabilità e DSA.	142
Quesito n. 1.8.39 In cosa consiste la "valutazione autentica".	142
Quesito n. 1.8.40 Limitare l'attenzione dell'insegnamento-apprendimento alla meratrasmissione di contenuti, trascura il sottostante processo di formazioni di attitudini e interessi permanenti. In base a questo presupposto, specificare l'importanza della metacognizione, concepita come "pensare sopra al pensare"......	143
Quesito n. 1.8.41 Che cosa rappresenta il CLIL (Apprendimento Integrato di Lingua e Contenuto)?	144
Quesito n. 1.8.42 Benefici nell'utilizzo di Unità di Apprendimento/Lavoro.....	145
Quesito n. 1.8.43 Individuare gli aspetti salienti della <i>peer education</i> quale ulteriore strategia di apprendimento.	145
Quesito n. 1.8.44 Evidenziare l'importanza e l'incidenza della relazione educativa insegnante/alunno nei processi di insegnamento/apprendimento.	146
Quesito n. 1.8.45 Si delinei l'impatto che hanno avuto le nuove tecnologie sulla didattica e le modalità di insegnamento.....	146
Quesito n. 1.8.46 Il docente ha a disposizione vari metodi didattici nella sua attività d'insegnamento. Il candidato ne individui finalità e obiettivi per favorire l'apprendimento significativo.	147
Quesito n. 1.8.47 Descrivere le caratteristiche del metodo didattico <i>learning by doing</i>	148
Quesito n. 1.8.48 In cosa consiste la metodologia del <i>problem solving</i> in ambito scolastico?.....	149
Quesito n. 1.8.49 Il candidato delinei i temi principali e le prospettive della psicologia dello sviluppo.....	149
Quesito n. 1.8.50 Definisca il candidato il concetto di sviluppo sociale e i suoi punti salienti.	150
Quesito n. 1.8.51 Comprendere i meccanismi della formazione della moralità e i fattori che la influenzano può aiutare a comprendere meglio le interazioni tra individui e società e orientare i criteri educativi. Delinei il candidato le tre grandi teorie che hanno provato a descrivere lo sviluppo morale degli individui.	151

Quesito n. 1.8.52	Indagine, conoscenza ed esperienza alla base dell'educazione nel pensiero di John Dewey, padre dello strumentalismo.	152
Quesito n. 1.8.53	Benjamin Samuel Bloom e la Tassonomia degli obiettivi educativi.	153
Quesito n. 1.8.54	La strategia del <i>mastery learning</i> di Bloom.	153
Quesito n. 1.8.55	Thomas Gordon e il rapporto docente-discente.	154
Quesito n. 1.8.56	Célestine Freinet e il processo di adattamento del fanciullo all'ambiente. ...	154
Quesito n. 1.8.57	Jean Piaget e i punti cardine delle sue teorie dello sviluppo.	155
Quesito n. 1.8.58	Lev Semënovič Vygotskij e la teoria dell'apprendimento.	155
Quesito n. 1.8.59	Jerome Bruner e la teoria della rappresentazione.	156
Quesito n. 1.8.60	Bowlby e la teoria dell'attaccamento.	157
Quesito n. 1.8.61	Come la <i>media education</i> ha cambiato la metodologia didattica e in quale modo ha inciso nella relazione insegnante/alunno.	158
Quesito n. 1.8.62	In quale modo ciascun individuo si emancipa nel gruppo e quali sono le sue possibilità di apprendimento.	158
Quesito n. 1.8.63	Il coding.	159
Quesito n. 1.8.64	Il Compito autentico.	160
Quesito n. 1.8.65	Creatività, apprendimento e pensiero divergente.	160
Quesito n. 1.8.66	In quale modo ciascun individuo si emancipa nel gruppo e quali sono le sue possibilità di apprendimento?	161
Quesito n. 1.8.67	Dinamica di gruppo e processi di apprendimento.	162

Parte Seconda

Conoscenze e competenze specifiche per la Scuola dell'Infanzia

2.1 - Bambini, bambine, famiglie e contesti di sviluppo e approfondimento

- Quesito n. 2.1.1** La storia della scuola si esprime anche nella storia della scuola dell'infanzia. A partire dalla definizione degli Ordinamenti del 1968, la scuola materna statale ha assunto sempre più precise specificità educative. Indichi il candidato come, attraverso Ordinamenti, Orientamenti, Indicazioni e Riforme, revisioni e aggiornamenti normativi, si sia sviluppata l'evoluzione della scuola materna statale nella dimensione pedagogica ed educativa, nella forma, nell'organizzazione, nei contenuti, nella didattica, con riferimento anche agli aspetti di continuità di innovazione che si possono rilevare in tale percorso storico-normativo.
- Quesito n. 2.1.2** Il candidato delinea le tappe fondamentali della storia della scuola materna statale italiana.
- Quesito n. 2.1.3** La scuola dell'infanzia si va sempre più connotando per il valore che assume nell'educazione della prima infanzia. Da scuola materna e asilo, la scuola dell'infanzia non è cambiata solo negli aspetti ordinamentali ma anche nella visione pedagogica, nell'organizza-

- zione e nella didattica, riuscendo a stare al passo con i tempi e promuovendosi nell'evoluzione della visione dell'infanzia che si è andata affermando nella società contemporanea, sempre più complessa. Illustri il candidato le tappe cronologiche e gli aspetti relativi alle finalità che la scuola materna ha attraversato fino a connotarsi come la scuola dell'infanzia attuale con propria dignità di istituzione scolastica.167
- Quesito n. 2.1.4** Il candidato esamini i momenti chiave del passaggio dalla scuola materna alla scuola dell'infanzia, tracciando le linee essenziali dell'evoluzione storica e sociale.168
- Quesito n. 2.1.5** I bambini nella società della comunicazione: il concetto di infanzia riflette il clima di instabilità epistemologica e ontologica della tarda modernità. Il candidato colga gli aspetti più evidenti del cambiamento della condizione infantile nella realtà sociale contemporanea.168
- Quesito n. 2.1.6** Ogni contesto scolastico va inteso nella propria dimensione globale e nella specificità della propria collocazione e strutturazione nel territorio. Esso si caratterizza per una pluralità di condizioni legate prioritariamente al contesto familiare e anche al contesto socio-economico-culturale. Fondamentale obiettivo diventa per la scuola garantire la qualità di vita nel contesto scolastico anche dal punto di vista igienico per la salute dell'allievo. Dica il candidato quale possa essere la migliore utilizzazione e gestione delle risorse per assicurare l'igiene in contesti scolastici.169
- Quesito n. 2.1.7** L'educazione all'igiene e alla salute nella scuola dell'infanzia.170
- Quesito n. 2.1.8** Il candidato indichi i comportamenti che promuoverebbe nei bambini e nelle bambine della scuola dell'infanzia per una buona educazione alla salute.170
- Quesito n. 2.1.9** La socializzazione che si promuove nella scuola dell'infanzia è fondamentale nel processo formativo di ciascun individuo e sostiene il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi democratici miranti alla valorizzazione della persona nella sua integralità e della partecipazione che sono proprie della cittadinanza attiva e responsabile. Dica il candidato come la scuola dell'infanzia possa definire nella propria organizzazione e programmazione le finalità e gli obiettivi per promuovere la convivenza democratica nelle pari opportunità adottando modelli educativi che orientino alla solidarietà e al dialogo con tutte le agenzie educative.172
- Quesito n. 2.1.10** La scuola dell'infanzia, primo motore dell'accoglienza, della motivazione e dell'educazione, si pone innanzi tutto come ambiente di relazioni, socializzazione e primi apprendimenti. Nel perseguimento delle sue finalità e degli obiettivi esclude impostazioni trasmissive, privilegia i metodi attivi, favorisce la pratica fondata su attività libere, ludiche e creative, con la mediazione costante del docente e in un clima armonico. Spieghi il candidato quali strategie e metodi siano più validi per lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia e delle competenze del bambino nella scuola dell'infanzia.173
- Quesito n. 2.1.11** La scuola deve garantire il diritto alla cittadinanza riconoscendo il valore della diversità e del pluralismo e contrastando fenomeni di discriminazione e di emarginazione. Considerando le Direttive Nazionali e Internazionali ispirate al rispetto dei valori democratici, spieghi il candidato quali azioni e strategie la scuola possa porre in atto per l'affermazione dei diritti di ciascuno nel rispetto delle specifiche identità con particolare riferimento alle difficoltà d'integrazione legate all'apprendimento della lingua.174
- Quesito n. 2.1.12** Figli di genitori immigrati nella scuola dell'infanzia.175
- Quesito n. 2.1.13** La questione dell'integrazione rappresenta una duplice sfida per il mondo della scuola che non solo deve saper accogliere e inserire i bambini provenienti da paesi di-

- versi, ma anche formarli in una prospettiva interculturale. Il candidato descriva gli aspetti che caratterizzano il ruolo della scuola in tal senso.175
- Quesito n. 2.1.14** Il candidato metta in evidenza il ruolo centrale della scuola dell'infanzia come luogo di convivenza democratica e di incontro fra individualità e culture diverse.....176
- Quesito n. 2.1.15** La scuola dell'infanzia si propone come istituzione accogliente e motivante; come ambiente in cui deve essere perseguita la valorizzazione delle diversità, nel senso biologico, sociale, culturale. Indichi il candidato quale impostazione didattica e metodologia possa favorire l'azione interpersonale, l'accoglienza e l'integrazione per promuovere il benessere di ciascun allievo nella scuola dell'infanzia nell'ottica assiologica della pedagogia interculturale.177
- Quesito n. 2.1.16** "La scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile. La scuola consolida le pratiche inclusive nei confronti di bambini e ragazzi di cittadinanza non italiana promuovendone la piena integrazione": si spieghi questo principio cardine del riconoscimento e valorizzazione delle differenze culturali contenuto nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (2012).178
- Quesito n. 2.1.17** La complessità e la globalizzazione influenzano le politiche educative a livello mondiale ma anche a livello di prospettive sulla base delle quali la scuola è chiamata a impostare e rinnovare l'educazione. Per consentire al bambino, sin dalla prima infanzia, di crescere per raggiungere i più alti livelli d'istruzione al fine del futuro inserimento nella società, dica il candidato come la famiglia e la società, nell'interdipendenza reciproca, possano contribuire al raggiungimento di alti livelli di qualità della vita infantile nella scuola dell'infanzia.179
- Quesito n. 2.1.18** La famiglia è la prima comunità in cui il bambino si forma e cresce. L'attuale società complessa ha determinato anche nella strutturazione dei nuclei familiari cambiamenti che implicano l'adozione di relazioni familiari a volte anche problematiche, che la scuola non può ignorare o sottovalutare. Esponga il candidato come la famiglia di oggi, nelle varie tipologie di espressioni, aiuti i bambini a sviluppare le prime esperienze, maturare le competenze e le abilità, imparare a conoscere e a conoscersi, essere in grado di collocarsi adeguatamente nel contesto di vita, maturare l'autonomia per affrontare le difficoltà della vita.180
- Quesito n. 2.1.19** Delineare il ruolo formativo e costitutivo della famiglia, quale primo ambiente di vita, di educazione e di apprendimento.180
- Quesito n. 2.1.20** Si analizzino la confusione come aspetto di disagio del bambino e gli adeguati interventi del genitore per prevenirlo.181
- Quesito n. 2.1.21** Nell'attuale contesto educativo appare sempre più importante l'organizzazione partecipata a scuola nello spirito di collegialità e di attiva collaborazione; ciò trova espressione nel PTOF, nella programmazione educativo-didattica, negli incontri scuola-famiglia. Indichi il candidato quali azioni organizzative, progettuali e didattiche possono essere poste in campo affinché gli apporti dell'intera comunità scolastica, in termini di qualità, efficacia ed efficienza, possano contribuire a orientare il migliore rapporto scuola-famiglia e a determinare il clima di cooperazione che deve connotare ogni comunità educante.182
- Quesito n. 2.1.22** Per il benessere del bambino la scuola e la famiglia devono instaurare un tipo di rapporto collaborativo e costruttivo, specialmente nella fase dell'infanzia e della preadolescenza. Si individuino gli elementi cardine di questo rapporto ed eventuali difficoltà che possono insorgere.183

- Quesito n. 2.1.23** Negli Orientamenti per la scuola materna del 1958 si legge: le “forme educative (...) possono trovare le prime fondamentali coordinazioni nella comunità familiare e scolastica”. Si individui il senso della collaborazione tra scuola e famiglia, in quanto contesti di apprendimento e formazione del soggetto.183
- Quesito n. 2.1.24** Lo sviluppo fisico del bambino è connotato da tappe definite. Diversi pedagogisti e psicologi si sono occupati di tali studi specificando le caratteristiche di tali tappe. Evidenzi il candidato gli aspetti specifici dello sviluppo psico-fisico indicando anche gli aspetti di criticità che nello stesso possano determinarsi in relazione alle cause, di tipo soggettivo e oggettivo, interne o esterne all’individuo; consideri altresì quale debba essere l’intervento della scuola in rapporto a problematiche di tipo psico-fisico.184
- Quesito n. 2.1.25** Si delinei il profilo di riferimento che consente di distinguere uno sviluppo tipico (o atteso) da quello atipico.....185
- Quesito n. 2.1.26** Gli studi sullo sviluppo del bambino nell’età tra i tre e i cinque anni da parte dei più famosi pedagogisti e psicologi, hanno indicato le tappe e le modalità da cui ogni azione educativa della scuola non può prescindere. Indichi il candidato le caratteristiche dello sviluppo del bambino tra i tre e i cinque anni cui hanno fatto riferimento gli indirizzi di programma e cui si sono ispirate le Indicazioni Nazionali vigenti; si soffermi, altresì, sulle condizioni di criticità e sull’apporto che le varie teorie offrono sia per l’elaborazione dei modelli educativi e di apprendimento, sia per la gestione degli aspetti didattici, per dare una risposta educativa adeguata alla complessità della società in cui il bambino cresce e alla globalità dello sviluppo finalizzando l’azione educativa alla specificità di ogni soggetto.....186
- Quesito n. 2.1.27** Si accenni allo sviluppo emotivo e alla nascita di relazioni affettive nel bambino.186
- Quesito n. 2.1.28** La dimensione nuova dell’educazione si connota oggi per la garanzia e per la tutela dello sviluppo e della crescita dell’allievo attraverso esperienze che gli consentono di vivere nella propria unicità e diversità. Indichi il candidato come sia possibile organizzare contesti e favorire i processi educativi in rapporto alle condizioni oggettive e soggettive di ciascun allievo, per assicurare il migliore sviluppo e la più adeguata crescita di ciascuno, rispettando ritmi, tempi e condizioni socio-familiari e orientando nel modo più funzionale e autentico percorsi e processi.....187
- Quesito n. 2.1.29** Il candidato descriva il contesto ideale per una sana crescita psico-fisica del bambino.....188
- Quesito n. 2.1.30** La scuola di oggi ha tra le finalità la prevenzione di ogni forma di disagio e l’individuazione precoce delle problematiche soggettive e di contesto per favorire interventi preventivi a favore dell’orientamento finalizzato, della personalizzazione mirata, della formazione integrale della persona e del suo successo formativo. Indichi il candidato quali siano le azioni da porre in campo con i bambini tra i tre e i cinque anni per l’individuazione dei DSA e quali progettualità siano più efficaci sia nell’ambito della didattica che dei rapporti con la famiglia e con l’extrascuola.....188
- Quesito n. 2.1.31** La scuola di oggi ha tra le finalità la prevenzione di ogni forma di disagio e l’individuazione precoce delle problematiche soggettive e di contesto per favorire interventi preventivi a favore dell’orientamento finalizzato, della personalizzazione mirata, della formazione integrale della persona e del suo successo formativo. Indichi il candidato quali siano le azioni da porre in campo con i bambini tra i tre e i cinque anni per l’individuazione di disabilità non conclamate/ritardi e quali progettualità siano più efficaci sia nell’ambito della didattica che dei rapporti con la famiglia e con l’extrascuola.189

- Quesito n. 2.1.32** Si descrivano i principali tipi d'intervento preventivo che il personale docente dovrebbe mettere in atto nel caso di bambini con difficoltà.....190
- Quesito n. 2.1.33** La scuola è impegnata a riconoscere le disabilità come valori e risorse e a contrastare ogni fenomeno di discriminazione e di emarginazione riconoscendo a ciascuno i propri diritti, il recupero e il potenziamento delle potenzialità integre possedute. Dica il candidato come i docenti possano favorire l'accoglienza, la socializzazione e l'integrazione del bambino in rapporto alla complessità dell'handicap e come gestire le relazioni in relazione con la famiglia e con tutti servizi educativi e di assistenza.191
- Quesito n. 2.1.34** Si evidenzi il ruolo svolto dalla scuola nei confronti di alunni con disabilità e bisogni educativi speciali.....192
- Quesito n. 2.1.35** La scuola ha il dovere di accogliere bambine e bambini per educarli e orientarli alla formazione armonica della personalità senza alcuna distinzione di genere e di appartenenza, valorizzando l'unicità dell'identità di ciascuno. Nella società attuale, governata da complessità e pluralità di sollecitazioni e modelli educativi, uno dei prioritari obiettivi della scuola è la valorizzazione piena dell'infanzia, nelle diversità di ciascuno e nel rispetto delle pari opportunità. Dica il candidato come la scuola dell'infanzia possa rispondere con la socializzazione e con il gioco alla presa di coscienza che, pur nella diversità di genere, è compito dei docenti tutelare e valorizzare ogni identità connotandone la specifica condizione sin dalla prima infanzia.193
- Quesito n. 2.1.36** Un aspetto determinante nello sviluppo psichico e sociale dell'individuo è la costruzione di un'idea del sé. Il candidato esponga i punti fondamentali delle principali teorie che si sono occupate della definizione dell'identità.194
- Quesito n. 2.1.37** L'attuale sistema scolastico e l'azione educativo-didattica si caratterizzano per le modalità di risposte ai modelli educativi e agli stimoli che provengono dal mondo circostante anche tramite l'apporto delle tecnologie e dei mass media, sin dalla prima infanzia. Le tecnologie stanno infatti pervadendo il mondo educativo cambiando anche la tipologia del gioco e dei giocattoli, assumendo un aspetto rilevante che deve trovare legittimità a livello pedagogico. Ferma restando l'importanza delle tecnologie per la qualità della vita e in rapporto alle nuove teorie della mente e della conoscenza, dica il candidato come la scuola dell'infanzia può rispondere ai bisogni educativi e di sviluppo del bambino con l'uso delle tecnologie considerando l'importanza di un'educazione all'uso dei nuovi media già in questo livello di scuola.....195
- Quesito n. 2.1.38** Il bambino, nel corso del suo sviluppo e della sua crescita, assimila modelli culturali e valoriali prima in famiglia e poi a scuola e nell'extrascuola. Fondamentale è la collaborazione tra le istituzioni deputate all'educazione e alla formazione dell'allievo, che costituiscono il sistema formativo integrato. Indichi il candidato come la scuola si affermi come sistema autonomo capace di interagire con gli altri sistemi educativi nella vita affettiva, sociale, culturale di ogni bambino connotando la propria offerta formativa e preparando alla vita fin dalla prima infanzia.196
- Quesito n. 2.1.39** Il ruolo dell'extrascuola nello sviluppo del bambino: linee fondamentali...196
- Quesito n. 2.1.40** Il sistema formativo si caratterizza per l'interdipendenza delle figure e delle finalità educative che dovrebbe esprimere in un'ottica di coerenza nei modelli educativi adottati pur nella specificità dei ruoli e delle identità. Ciò implica la necessità di una continuità educativa a livello orizzontale con la necessaria apertura della scuola a tutte le altre agenzie educative, da una parte, e ogni specifica collaborazione della famiglia, degli Enti Locali, delle Associazioni del territorio che si occupano di educazione e che ruotano intorno alla scuola

e che sono coinvolte nel garantire il diritto allo studio e alla scolarizzazione a tutti i bambini. Dica il candidato quali dinamiche occorre porre in atto nel rispetto di un quadro valoriale ed educativo che promuova e sostenga lo scambio, le interazioni, le relazioni per la regolazione più funzionale del sistema scolastico nelle prospettive di educazione, istruzione e formazione della scuola dell'infanzia.197

Quesito n. 2.1.41 La formazione e l'educazione del bambino è un compito fondamentale riconosciuto e affermato dalla Costituzione italiana e dalle Carte internazionali. La scuola dell'infanzia, sempre con riguardo alla propria autonomia e alle Indicazioni Nazionali, ha il compito di operare nel rispetto dei principi costituzionali nazionali e delle Raccomandazioni internazionali. Indichi il candidato quali sono gli articoli della Costituzione italiana che affermano il diritto all'istruzione e all'educazione dell'infanzia e in quali Carte Internazionali sono espressi e ribaditi diritti di analoga natura per il perseguimento delle medesime finalità. Specifichi, altresì, come l'azione di programmazione e didattica possa concretizzarsi nel rispetto pieno dei diritti riconosciuti a tutti i bambini.198

Quesito n. 2.1.42 Il 20 novembre 1989 fu emanata la Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia che sancì il riconoscimento al bambino della titolarità dei diritti della persona. Si analizzino i punti principali di questo importante documento.199

Quesito n. 2.1.43 Il sistema scolastico italiano sta attraversando un periodo di rinnovamento anche alla luce delle Raccomandazioni e Indicazioni europee che canalizzano l'insegnamento e la cura dell'infanzia verso la creazione di una consapevole cittadinanza europea. Indichi il candidato come le direttive europee siano state recepite nelle Indicazioni per la Scuola dell'Infanzia e come esse debbano essere trasformate in azione nella didattica dei campi di esperienza.200

Quesito n. 2.1.44 L'Unione Europea ha dettato indicazioni generali fondamentali per l'organizzazione coerente e solidale degli Stati membri in rapporto anche agli obiettivi educativi. In modo particolare, ha incoraggiato e sostenuto la reciproca comprensione, lo scambio culturale e interculturale, il rispetto dei diritti, la garanzia del successo scolastico e sociale di ogni individuo, l'istruzione con l'apprendimento delle lingue e delle tecnologie. Il candidato esponga quali sono le direttive dell'UE che hanno inciso in modo più autentico e forte sulle finalità e modalità di funzionamento della scuola e, nello specifico, della scuola dell'infanzia.201

2.2 - Il sistema integrato delle scuole dell'infanzia e la continuità educativa

Quesito n. 2.2.1 Con il passare degli anni la scuola dell'infanzia ha vissuto mutamenti sostanziali essendo chiamata a confrontarsi con le esperienze e le caratteristiche della globalizzazione e della società complessa, con nuovi rapporti con le famiglie e con gli Enti del territorio, connotandosi per l'apertura all'ambiente in cui opera e in funzione del quale ha ragione di essere e di educare l'infanzia. Indichi il candidato quali caratteristiche, funzioni, finalità, all'interno del sistema formativo integrato, deve assumere la scuola dell'infanzia nella sua natura e come istituzione scolastica.202

Quesito n. 2.2.2 Con il passare degli anni anche la scuola dell'infanzia paritaria ha vissuto mutamenti sostanziali essendo chiamata a confrontarsi con le esperienze e le caratteristiche della globalizzazione e della società complessa, nuovi rapporti con le famiglie e gli Enti del territorio e connotandosi per l'apertura all'ambiente in cui opera e in funzione del quale ha ragione di essere e di educare l'infanzia. Indichi il candidato quali caratteristiche, funzioni, finalità, all'in-

terno del sistema formativo integrato, deve assumere la scuola dell'infanzia nella sua natura di scuola paritaria e come istituzione scolastica.....	203
Quesito n. 2.2.3 La legge n. 62 del 2000 ha permesso la realizzazione di un sistema educativo integrato, prevedendo che le scuole di ogni ordine e grado siano distinte in statali, paritarie e private. Il candidato esamini gli aspetti legati al pluralismo educativo e alla sua valenza pedagogica.....	204
Quesito n. 2.2.4 L'autonomia scolastica e l'istituzione degli istituti comprensivi rappresentano elementi di base di un passaggio epocale nella storia del sistema scolastico italiano. In particolare, gli istituti comprensivi hanno dato un nuovo impulso e una nuova connotazione alla continuità verticale, facilitando, almeno nella teoria, l'agire sincronico e orientativo delle istituzioni scolastiche sin dalla scuola dell'infanzia. Dica il candidato quale significato pedagogico assume la continuità verticale proprio nell'ottica organizzativa degli Istituti comprensivi.....	205
Quesito n. 2.2.5 Gli istituti comprensivi rappresentano un'esperienza organizzativa e pedagogica ormai molto diffusa sul territorio del nostro Paese: avviati operativamente nel 1995, il loro numero è cresciuto notevolmente negli anni seguenti. Il candidato metta in evidenza la funzione di unitarietà e continuità didattica che essi svolgono nella scuola dell'obbligo.....	206
Quesito n. 2.2.6 L'educazione della persona si avvia sin dalla nascita. La famiglia, come primo ambiente educativo, vive oggi problemi che interessano anche la vita dei figli fin dalla prima infanzia. Sorge la necessità di anticipare il distacco tra famiglia e bambino, facendo in modo però che esso risulti il meno traumatico possibile. Si colloca in questo rapporto nuovo e di continuità con la famiglia il nido. Dica il candidato come il nido possa collocarsi tra l'educazione familiare e la scuola dell'infanzia.....	206
Quesito n. 2.2.7 Il candidato esponga le condizioni alle quali il bambino può essere ammesso alla frequenza anticipata della scuola dell'infanzia.....	207
Quesito n. 2.2.8 La scuola dell'infanzia è ambiente di socializzazione, educazione e apprendimento, accoglie il bambino che ha già un proprio bagaglio di esperienze di educazione familiare o del nido d'infanzia. Proietta, poi, la sua azione nella scuola primaria. Esponga il candidato le caratteristiche e gli ambiti di sviluppo della continuità verticale tra nido d'infanzia, scuola dell'infanzia e scuola primaria.....	208
Quesito n. 2.2.9 Già negli Orientamenti dell'attività delle Scuole Materne Statali del 1969 si legge che la "scuola materna" ha "il compito di preparare il bambino ad affrontare una realtà sempre mutevole. Nell'età nella quale si pongono le basi della futura personalità, essa ha il compito di creare i presupposti di una futura capacità di adattamento emotivo e intellettuale che ponga l'individuo in grado di percepire la continuità nei mutamenti e di assumere di fronte a essi un atteggiamento attivo, autonomo e originale. In questo senso può dirsi che già nella scuola materna ha inizio l'educazione permanente necessaria all'uomo contemporaneo". Su questa premessa, si identifichi il senso della continuità scolastica (nido – scuola dell'infanzia – scuola primaria).....	209
Quesito n. 2.2.10 Le sezioni primavera sono state previste in via sperimentale con la legge n. 296 del 2006. Indichi il candidato la natura, le motivazioni pedagogiche, l'organizzazione e i riferimenti alle esperienze già attivate delle sezioni primavera.....	210
Quesito n. 2.2.11 Il candidato indichi cosa rappresentano le "sezioni primavera" e come si pongono nell'ottica della verticalizzazione.....	210

2.3 - Il curriculum della scuola dell'infanzia

- Quesito n. 2.3.1** La società attuale ha attraversato e sta ancora vivendo un periodo di profonda trasformazione proponendo finalità e obiettivi dove sono sempre più valorizzate l'intelligenza, la conoscenza, la creatività nella pluralità dei linguaggi e delle relazioni. Il bambino si esprime e cresce, in tale contesto, seguendo ritmi dinamici che connotano il suo processo educativo ed evolutivo. Indichi il candidato, con un'analisi storica e critica, le trasformazioni avvenute a livello programmatico e negli Orientamenti che hanno consentito alla scuola dell'infanzia di rispondere alle trasformazioni in atto nell'ottica dell'innovazione a livello pedagogico, educativo e didattico.....212
- Quesito n. 2.3.2** Si delineino i traguardi di sviluppo dell'allievo, in ordine all'identità, all'autonomia e alla competenza, individuati dagli Orientamenti del 1991.213
- Quesito n. 2.3.3** Si sviluppino le linee fondamentali delle Indicazioni Nazionali relativamente alla scuola dell'infanzia.213
- Quesito n. 2.3.4** La scuola dell'infanzia si è connotata per il proprio impianto pedagogico soltanto in tempi abbastanza recenti, superando la specificità del ruolo assistenziale e di custodia che le era stato assegnato. Fondamentale è stato l'apporto dato al cambiamento dalla Legge sull'autonomia scolastica che ha consentito a ogni scuola di assumere una connotazione propria nella dignità del singolo grado scolastico. La sua azione educativa è inserita nell'intero percorso formativo che ogni istituto svolge secondo il proprio piano educativo e attraverso i livelli dell'istruzione articolati nei successivi gradi di scolarizzazione. Indichi il candidato come la scuola dell'infanzia, nell'espressione della propria autonomia educativa, possa esprimersi pienamente negli aspetti pedagogici nuovi che la qualificano come vera e propria scuola...214
- Quesito n. 2.3.5** La scuola dell'infanzia esprime le proprie finalità pedagogiche anche nel modello organizzativo che assume, finalizzato alla strutturazione più completa e funzionale possibile al processo formativo e al progetto educativo che intende porre in atto. Dica il candidato quali sono gli spazi concessi a un'istituzione scolastica dal regolamento sull'autonomia in ordine all'organizzazione del tempo scuola, indicando gli interventi che possono essere effettuati per garantire pienamente a ciascun alunno il più idoneo percorso formativo.....215
- Quesito n. 2.3.6** La qualità pedagogica della scuola si esplica anche attraverso l'organizzazione ottimale degli spazi e dei tempi. Si spieghi l'importanza di un contesto scolastico volto a favorire lo sviluppo cognitivo e sociale del bambino nella scuola dell'infanzia.....216
- Quesito n. 2.3.7** Alla scuola, negli ultimi anni e in modo particolare con l'autonomia scolastica, sono state attribuite particolari responsabilità in materia di sicurezza. Le strutture degli edifici scolastici, in effetti, non sono oggetto solo di progettazione architettonica e urbanistica, ma rientrano nell'ambito globale del progetto educativo di un territorio. La struttura scolastica è ambiente di rapporti, di aggregazione, di vita per gli alunni, per gli operatori della scuola e per le famiglie, in modo prioritario. Sono così richiamate, nell'ambito dell'edilizia scolastica, le funzioni e le caratteristiche di una struttura che debba essere sicura, accogliente e funzionale al progetto formativo di una scuola e di un contesto. Indichi il candidato quali aspetti debbano risultare prioritari nell'ambito dell'edilizia scolastica, per il benessere e per la sicurezza degli alunni che frequentano la scuola dell'infanzia.....217
- Quesito n. 2.3.8** La necessità di adeguare gli edifici scolastici alle normative vigenti, soprattutto alla luce della situazione di emergenza emersa negli ultimi anni, ha riaperto il dibattito

sull'edilizia scolastica. Il candidato esponga le linee essenziali e i criteri progettuali da seguire per recuperare la valenza urbana dell'edificio e del complesso scolastico.....218

Quesito n. 2.3.9 Le Indicazioni Nazionali indicano un impianto curricolare che garantisca per gli allievi l'elaborazione di percorsi educativi e didattici adeguati alle caratteristiche, ai bisogni formativi di ciascun bambino all'interno del proprio contesto di vita familiare e territoriale, attraverso la mediazione educativa e la competenza professionale dei docenti. Indichi il candidato quali aspetti sono da considerare nella progettazione e nella programmazione educativo-didattica per garantire la crescita e lo sviluppo più adeguati di ciascun alunno in rapporto all'impiantocurricolare nazionale e della scuola nella didattica da applicare ad ogni campo di esperienza.....219

Quesito n. 2.3.10 La formazione integrale della persona deve avere la sua cura fin dalla scuola dell'infanzia. Il soggetto in crescita attraversa fasi di sviluppo che vedono interessate tutte le sfere: biopsichica, emotiva, affettiva, cognitiva, relazionale. Alla luce delle più importanti teorie dello sviluppo e dell'apprendimento, indichi il candidato come la scuola dell'infanzia, con i campi di esperienza, possa corrispondere per il migliore sviluppo del bambino, nella sua integralità.....220

Quesito n. 2.3.11 Le Indicazioni Nazionali per il curricolo individuano per la scuola dell'infanzia cinque campi di esperienza come opportunità di apprendimento. Il candidato delinea i tratti salienti di ognuno di essi.....220

Quesito n. 2.3.12 La dimensione ludica pervade tutti gli interventi educativi e didattici della scuola dell'infanzia. Il gioco, nello specifico, è metodo e strumento per la socializzazione, la relazione, l'apprendimento; consente al bambino di conoscere e conoscersi; permette la veicolazione di messaggi e la manifestazione di espressività, assumendo grande valore nel processo educativo. Dica il candidato come l'insegnante debba operare favorendo il processo educativo in ottica ludica e ludiforme nei diversi campi di esperienza.....221

Quesito n. 2.3.13 "(...) Con quei giochi la collettività esprime la sua interpretazione della vita e del mondo" (J. Huizinga). Ogni cultura nasce dal gioco e tutte le attività fondamentali della società umana nascono dal gioco: la vita sociale, che inizia nella scuola dell'infanzia, è un "gioco gigantesco". Si spieghi il significato del gioco, dell'esplorazione e della ricerca nella vita del bambino nella scuola dell'infanzia.....222

Quesito n. 2.3.14 Lo sviluppo delle conoscenze è uno delle finalità fondamentali della scuola dell'infanzia. Si accompagna allo sviluppo dell'intelligenza, del linguaggio, dell'operatività pratica, del movimento, dell'espressività nella pluralità dei linguaggi. Dica il candidato come la scuola dell'infanzia promuova tali sviluppi attraverso i campi d'esperienza. Considerazioni sull'autonomia scolastica negli aspetti educativo-didattici, organizzativi, di ricerca, sperimentazione e sviluppo.....223

Quesito n. 2.3.15 "Il bambino ha cento lingue/ cento mani/ cento pensieri/ cento modi di pensare/ di giocare e di parlare/ cento sempre/ cento modi di ascoltare/ di stupire/ di amare/ cento allegrie per cantare e capire/ cento mondi da scoprire/ cento mondi da inventare/ cento mondi da sognare./ Il bambino ha cento lingue (e poi cento cento e cento)" (*I cento linguaggi dei bambini*, Loris Malaguzzi). I cento linguaggi e la declinazione del sapere nella scuola dell'infanzia.....224

Quesito n. 2.3.16 Nella scuola dell'infanzia si perfeziona la prima alfabetizzazione come capacità espressiva, relazionale, cognitiva. Il bambino, anche immigrato, impara a colloquiare con un mondo che non è più la famiglia, deve cambiare e arricchire il suo bagaglio di parole, deve sentirsi sollecitato all'espressione dei propri pensieri. Dica il candidato come, nella scuola dell'in-

fanzia, si possa mettere ogni alunno in condizione di acquisire le basi per l'apprendimento e la sicurezza di esprimersi nella lingua materna, anche nell'ottica del plurilinguismo.....225

Quesito n. 2.3.17 “La lingua materna è parte dell'identità di ogni bambino, mala conoscenza di altre lingue apre all'incontro con nuovi mondi e culture” (Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione). Lingua materna e apprendimento plurilingue nell'infanzia.....226

2.4 - La professionalità docente

Quesito n. 2.4.1 Il candidato esamini i principali approcci culturali a cui si sono ispirati i metodi di base della relazione educativa.....227

Quesito n. 2.4.2 Le questioni legate alla professionalità degli insegnanti, con particolare riferimento alle tematiche del reclutamento, della formazione iniziale e in servizio, della carriera, della valutazione e degli incentivi legati al merito, in rapporto alla natura pedagogica della funzione docente sono oggi quanto mai discusse e aperte. La funzione docente si connota, infatti, sempre più nella complessità del sistema educativo scolastico e in rapporto all'extrascuola e alle sfide della società. Spieghi il candidato come i docenti nella Scuola dell'infanzia, nel rispetto del loro stato giuridico, possano finalizzare il proprio operato per la formazione della personalità del bambino, la sua istruzione ed educazione, agendo nel perseguimento della qualità, efficienza ed efficacia formativa della scuola, dell'organizzazione e della progettazione, delle collaborazioni interne ed esterne, della valutazione e dell'autovalutazione.228

Quesito n. 2.4.3 Lo stato giuridico dell'insegnante in Italia è regolato dal D.Lgs. 297/1994, che disciplina l'intero arco della vita professionale, inquadrandone al contempo l'esercizio delle funzioni, dei diritti e dei doveri. Si esponga le principali attività che rientrano nella funzione docente.....229

Quesito n. 2.4.4 Il candidato esponga gli aspetti salienti della formazione universitaria dei docenti della scuola dell'infanzia.229

Quesito n. 2.4.5 Il candidato analizzi l'importanza dell'aspetto riflessivo nell'interazione docente-allievo come momento essenziale nell'attuazione di una relazione positiva.230

Quesito n. 2.4.6 La mediazione didattica, intesa come realizzazione del rapporto tra insegnamento e apprendimento, deve presentare delle condizioni imprescindibili per risultare efficace. Il candidato ne esamini le principali.231

Quesito n. 2.4.7 La professionalità docente trova definizione nelle norme contrattuali, nei valori della deontologia professionale, nella promozione dell'educazione e dell'istruzione per tutti gli alunni in rapporto ai tempi, ai ritmi e ai modi dello sviluppo soggettivo. Dica il candidato come il docente possa efficacemente orientare, promuovere, sostenere, guidare e valorizzare lo sviluppo e l'apprendimento nei bambini delle scuole dell'infanzia.231

Quesito n. 2.4.8 Indichi il candidato le principali teorie di studio sullo sviluppo emotivo...232

Quesito n. 2.4.9 La scuola dell'infanzia, avendo come obiettivo lo sviluppo e la valorizzazione del bambino, rappresenta il primo nucleo sociale di riferimento, dopo la famiglia, e di apertura al mondo esterno. Diventa, per questo, fondamentale il valore di appartenenza al gruppo e la relazione nei gruppi. Indichi il candidato come i docenti possono favorire la socializzazione attraverso l'organizzazione più funzionale di gruppi nelle attività di sezione e di intersezione.....233

- Quesito n. 2.4.10** Possiamo definire “gruppo” un insieme di due o più persone che realizzano rapporti di interdipendenza e coordinano le proprie azioni e comunicazioni al fine di perseguire l’apprendimento, la co-costruzione di identità, intelligenze e significati. Si accenni all’organizzazione dei gruppi e delle attività in sezione e tra sezioni nella scuola dell’infanzia. ...234
- Quesito n. 2.4.11** La Legge 104/1992 tutela i diritti delle persone disabili; in particolare, nell’ambito scolastico, gli articoli 12, 13, 14, 15, 16 fissano gli interventi che devono essere attuati per rendere effettivo il diritto allo studio degli alunni portatori di handicap, in riferimento alle metodologie didattiche, alle verifiche e alla valutazione degli apprendimenti, nonché ai mezzi tecnici ed al personale docente e non docente dotato di specifica qualificazione. Dica il candidato quale azione educativa e formativa debba mettere in campo la scuola, anche nel rapporto con la famiglia e il territorio, specificando il ruolo dei docenti di classe e di sostegno nonché degli eventuali operatori sanitari e delle agenzie di integrazione territoriale.235
- Quesito n. 2.4.12** Il bambino con disabilità, al pari degli altri, va accettato per le potenzialità di cui è portatore, tenendo presente che la diversità è caratteristica peculiare dell’essere umano e che ogni essere umano è una realtà unica, irripetibile, singolare, che va riconosciuta, valorizzata e potenziata. Si spieghi come si pone la scuola dell’infanzia nel processo di integrazione dell’alunno con disabilità.236
- Quesito n. 2.4.13** Uno dei compiti essenziali propri della professionalità docente è la progettazione, approccio che ha avuto il merito di sottrarre le pratiche educative all’improvvisazione e di introdurre istanze di verificabilità degli esiti. Se ne analizzino i principali modelli e il rispettivo ambito di applicazione.237
- Quesito n. 2.4.14** La professionalità docente si esprime nel perseguimento delle finalità e degli obiettivi educativi per la prima educazione e scolarizzazione degli alunni, nel rapporto con le famiglie e il contesto socio-culturale, nelle risposte alla complessità della vita, al pluralismo culturale. Dica il candidato come i docenti possono assolvere a questa funzione, in termini di qualità, efficacia ed efficienza, utilizzando la riflessività nella progettazione e riprogettazione degli interventi educativi nella scuola dell’infanzia.238
- Quesito n. 2.4.15** Le riforme in atto della scuola hanno comportato innovazioni sia di tipo sistemico che di contenuti. Si chiede oggi alla scuola dell’infanzia di corrispondere alle richieste della società della conoscenza e allo sviluppo del bambino sempre più stimolato dalla pluralità dei linguaggi ed alla multialfabetizzazione con l’apporto delle nuove tecnologie. Individui il candidato come, alla luce dell’autonomia scolastica, la scuola dell’infanzia possa programmare le proprie attività educativo-didattiche nell’ottica della ricerca e della sperimentazione.239
- Quesito n. 2.4.16** L’autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo consente alle istituzioni scolastiche, singolarmente o associate, di rispondere meglio alle esigenze delle realtà locali. Il candidato esamini le modalità di realizzazione delle attività di ricerca in relazione alle esigenze educative della scuola dell’infanzia.240
- Quesito n. 2.4.17** Uno dei fondamentali obiettivi della scuola dell’infanzia è lo sviluppo delle capacità creative canalizzando la curiosità del bambino attraverso l’esplorazione e la ricerca. Indichi il candidato come il metodo della ricerca possa orientare, guidare e valorizzare lo sviluppo e l’apprendimento degli alunni della scuola dell’infanzia, avviando all’attenzione, all’interesse, alla conoscenza, alla risoluzione dei problemi, all’interno dei campi di esperienza. 240
- Quesito n. 2.4.18** Il candidato evidenzi l’importanza delle tecnologie come strumento a servizio della continua ristrutturazione dei saperi.241
- Quesito n. 2.4.19** La scuola dell’infanzia ha come finalità la formazione della personalità attraverso interventi intenzionali, sistematici e innovativi, nel rispetto dei ritmi, delle capacità,

dei tempi per lo sviluppo armonico e l'apprendimento efficace. Nell'attuale società della conoscenza, le tecnologie orientano e sostengono l'azione educativa e formativa della scuola. Dica il candidato che potenzialità esprimono le tecnologie nella scuola dell'infanzia e come esse possano essere funzionalmente utilizzate per l'educazione.242

Quesito n. 2.4.20 “(...) L'obiettivo è di insegnare in modo tale da offrire il maggiore apprendimento col minimo di insegnamento (...). L'altro fondamentale cambiamento necessario rispecchia un proverbio africano: se un uomo ha fame gli puoi dare un pesce, ma meglio ancora è dargli una lenza e insegnargli a pescare. Naturalmente, oltre ad avere conoscenze sulla pesca, è necessario anche disporre di buone lenze, ed è per questo che abbiamo bisogno di computer e di sapere dove si trovano le acque più ricche...” (Seymour Papert). Sulla base delle parole espresse dal pioniere dell'intelligenza artificiale, si spieghi come l'uso dei media può migliorare l'apprendimento a partire dalla scuola dell'infanzia.243

2.5 - L'autonomia scolastica

Quesito n. 2.5.1 Il ruolo dell'Unione Europea in materia di istruzione e il principio di sussidiarietà come base giuridica dell'autonomia delle istituzioni scolastiche.244

Quesito n. 2.5.2 L'autonomia scolastica ha comportato un cambiamento determinante ponendo al centro le istituzioni scolastiche nella decisionalità organizzativa e didattica, di progettualità, di ricerca, di sperimentazione, di valutazione e autovalutazione. Indichi il candidato come l'autonomia possa rappresentare sempre più un fine, oltre che un mezzo con l'operatività intelligente ed efficace di tutte le variabili, interne ed esterne alla scuola.245

Quesito n. 2.5.3 La scuola dell'infanzia è chiamata a connotare la propria offerta formativa prioritariamente in termini di qualità, efficienza, efficacia e trasparenza. La legge sull'autonomia individua nel PTOF il documento che rappresenta la carta d'identità dell'Istituto, connotandolo anche nei rapporti scuola-famiglia-territorio, nell'organizzazione della scuola, nella progettazione e programmazione, nelle prassi didattiche. Si chiede al candidato come l'elaborazione e l'attuazione del POF triennale possano rispondere in modo più funzionale ai bisogni degli utenti e dei contesti dando qualità all'Istituzione scolastica.246

Quesito n. 2.5.4 La progettazione curricolare rappresenta l'elemento di indirizzo fondamentale per l'esplicitazione dell'azione educativo-didattica della scuola. Essa, nella programmazione educativo-didattica, indica i percorsi formativi da correlare agli obiettivi e alle finalità delineati nel PTOF, a livello locale e, nelle Indicazioni del 2012, a livello nazionale. Indichi il candidato come l'elaborazione della progettazione curricolare possa corrispondere nel modo più funzionale ai bisogni degli utenti e dei contesti, considerando prioritariamente la centralità dell'alunno.247

Quesito n. 2.5.5 Nelle scuole dell'autonomia assume un valore fondamentale la Carta dei Servizi, sia relativamente all'espressione dei principi fondamentali dell'Istituto; sia per gli aspetti organizzativi, anche del tempo scuola; sia per gli aspetti educativi e didattici; sia per la gestione delle relazioni con l'utenza, riferibili ai servizi amministrativi. Dica il candidato quali aspetti della Carta dei Servizi della scuola debbano essere particolarmente curati per determinare la massima espressione dell'identità, delle funzioni, delle finalità, degli obiettivi, delle modalità di comunicazione, delle garanzie formative e di tutela del bambino nella scuola dell'infanzia.248

Quesito n. 2.5.6 La Carta dei servizi è un documento che s'ispira ai principi di uguaglianza, imparzialità e tutela della dignità della persona, sanciti dalla Costituzione italiana. Si mettano in evidenza gli strumenti di cui si avvale l'istituzione scolastica per garantire l'attuazione di tali capisaldi.....	248
Quesito n. 2.5.7 L'art. 3 della legge sull'autonomia scolastica individua nel POF il documento fondamentale che esprime l'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche. Dica il candidato come, nella redazione del POF triennale, possa trovare espressione la progettazione del curricolo d'istituto nel rispetto degli indirizzi pedagogici delle Indicazioni Nazionali e nell'impostazione più funzionale allo sviluppo, all'educazione e all'apprendimento dei bambini della scuola dell'infanzia.....	249
Quesito n. 2.5.8 La vita familiare, scolastica e sociale dei bambini è caratterizzata da aspetti valoriali, relazionali e formativi. In essa si esprimono bisogni, si definiscono modelli, si stabiliscono diritti e doveri da rispettare nel perseguimento delle finalità dell'educazione, dell'istruzione e della formazione della persona e del cittadino e della qualità della vita da parte e all'interno della comunità educativa. Dica il candidato come la scuola dell'autonomia possa attuare le proprie strategie e azioni educative e di sviluppo con l'operatività degli organi collegiali.....	250
Quesito n. 2.5.9 Il candidato esamini gli aspetti essenziali dei principali organi collegiali dell'istituzione scolastica, nonché le regole di funzionamento degli stessi.....	251
Quesito n. 2.5.10 Come stabilito dal D.P.R. n. 275/1999, l'autonomia didattica delle scuole si esercita "nel rispetto della libertà d'insegnamento, della libertà di scelta educativa delle famiglie e delle finalità generali del sistema". Il candidato ne esponga le modalità di esercizio.....	252
Quesito n. 2.5.11 Le indagini OCSE-PISA ruotano intorno al concetto di competenza o <i>literacy</i> . Il candidato spieghi quali tipi di competenze vengono generalmente valutate in questa ricerca internazionale.....	252

Parte Terza

Conoscenze e competenze specifiche per la Scuola Primaria

3.1 - Caratteristiche e dinamiche dei diversi contesti di sviluppo e apprendimento (gruppo dei pari, famiglia, scuola, territorio)

Quesito n. 3.1.1 Il candidato esponga i contenuti fondamentali del processo educativo e le varie teorie pedagogiche che si sono interessate ad esso, facendo riferimento anche all'attuale contesto dell'autonomia scolastica.....	257
Quesito n. 3.1.2 Il passaggio da paradigmi educativi totalizzanti a sistemi diversificati ha reso necessario riconsiderare il rapporto controverso tra educazione e società. Il candidato esponga i momenti salienti di questo passaggio, mettendo in evidenza le conseguenze che esso ha determinato sui contesti educativi attuali.....	258
Quesito n. 3.1.3 La scuola delle riforme. Che cosa cambia?.....	258
Quesito n. 3.1.4 Le prime tappe della scuola primaria italiana.....	259

Quesito n. 3.1.5 Si analizzi il meccanismo di funzionamento dei “neuroni specchio” e il loro ruolo nella determinazione delle emozioni, nonché nello sviluppo dei processi cognitivi dell’al-lievo.....	260
Quesito n. 3.1.6 Quali sono i punti focali degli studi di Piaget sullo sviluppo cognitivo?	260
Quesito n. 3.1.7 Il candidato delinea i principali modelli di apprendimento,soffermandosi sul loro ruolo nello sviluppo delle potenzialità dell’alunno.....	261
Quesito n. 3.1.8 L’apprendimento come fatto sociale: la costruzione individuale della cono-scenza avviene tramite meccanismi di interazione e cooperazione. Il candidato ne metta in evidenza le dinamiche.	262
Quesito n. 3.1.9 Si analizzino gli elementi costitutivi dei processi di socializzazione in età scola-stica, con particolare riferimento alla professionalità docente come mezzo di promozione della socialità.	262
Quesito n. 3.1.10 Educare ad atteggiamenti metacognitivi dovrebbe rappresentare una delle sfide prioritarie della scuola di oggi. Il candidato metta in evidenza il ruolo della metacognizio-ne nella valorizzazione delle diversità degli alunni.	263
Quesito n. 3.1.11 Si definiscano i principali elementi della didattica generale,soffermandosi sui metodi di insegnamento volti a costruire percorsi individualizzati.	264
Quesito n. 3.1.12 Si definisca l’importanza della metodologia della ricerca nella creazione di innovazione.	265
Quesito n. 3.1.13 Si esponcano i punti salienti delle principali teorie che si sono occupate dello sviluppo cognitivo e affettivo e degli strumenti e strategie da adottare per il recupero dell’alunno che presenta problematiche in questo ambito.	266
Quesito n. 3.1.14 Si delinea lo sviluppo psicologico e gli stadi psicosessuali di Freud.	267
Quesito n. 3.1.15 Lo sviluppo psicologico: gli stadi psicosociali di Erikson.	267
Quesito n. 3.1.16 Si esponcano i principali campi di intervento della pedagogia speciale in caso di alunni che presentano Bisogni Educativi Speciali.	268
Quesito n. 3.1.17 Si esponcano i principali campi di intervento della pedagogia speciale in caso di alunni disabili.	269
Quesito n. 3.1.18 Si esponcano i principali campi di intervento della pedagogia speciale in caso di alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento.	270
Quesito n. 3.1.19 La didattica individualizzata e personalizzata è prevista per gli alunni che presentano Disturbi Specifici di Apprendimento e/o Disturbi da Deficit di Attenzione e Iperatività. Se ne analizzino gli aspetti principali.	270
Quesito n. 3.1.20 Come può avvenire il processo di “integrazione” scolastica negli studenti con disabilità.....	271
Quesito n. 3.1.21 I Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA).....	272
Quesito n. 3.1.22 Si delinea la primaria funzione del docente nel valorizzare le diversità all’in-terno del contesto classe.....	272
Quesito n. 3.1.23 Si metta in evidenza l’importanza dell’educazione interculturale nell’attuale società, individuando le strategie messe in atto dal corpo docente per favorire i processi di integrazione.....	273

Quesito n. 3.1.24 Si esaminino le principali componenti dello sviluppo corporeo dell'allievo, mettendo in evidenza l'importanza del coinvolgimento della famiglia e della comunità educativa.....	274
Quesito n. 3.1.25 Il candidato analizzi l'importanza pedagogica ed educativa di un sano rapporto scuola-famiglia e si soffermi sul ruolo delle agenzie educative.....	275
Quesito n. 3.1.26 Nell'interazione tra l'individuo e i suoi contesti sociali – famiglia, scuola, lavoro – delineare in breve l'incidenza delle relazioni familiari nello sviluppo sociale.....	276
Quesito n. 3.1.27 Il candidato analizzi gli elementi di natura sociale ed economica che incidono negativamente sul rendimento scolastico, approfondendo gli interventi da attuare per il recupero dell'allievo.....	277
Quesito n. 3.1.28 La dispersione scolastica coinvolge in particolar modo gli studenti che versano in condizioni socio-economiche svantaggiate. Si indichino gli interventi che la scuola dovrebbe mettere in campo per arginare, almeno parzialmente, il fenomeno.....	278

3.2 - Didattica delle discipline e mediazione didattica

Quesito n. 3.2.1 Si metta in evidenza la necessità di unitarietà dell'insegnamento pur nel rispetto della singolarità delle diverse discipline.....	279
Quesito n. 3.2.2 Si traccino le linee generali dei concetti di didattica delle discipline e unitarietà dell'insegnamento.....	280
Quesito n. 3.2.3 Si evidenzino il ruolo centrale dell'armonizzazione dei saperi e di un approccio interdisciplinare nello sviluppo cognitivo.....	281
Quesito n. 3.2.4 Si definiscano le competenze chiave che l'allievo deve sviluppare affinché si realizzi un'adeguata continuità didattica.....	281
Quesito n. 3.2.5 Il candidato individui le competenze raggiunte al termine della scuola dell'infanzia che garantiscono un rapporto di continuità nel passaggio alla scuola primaria.....	282
Quesito n. 3.2.6 Delinei il candidato gli obiettivi di apprendimento delle discipline di insegnamento indicate nelle Indicazioni 2012.....	282
Quesito n. 3.2.7 L'insegnamento della lingua inglese.....	283
Quesito n. 3.2.8 Si definiscano le caratteristiche a cui deve rispondere un'adeguata alfabetizzazione culturale nell'attuale contesto della società della comunicazione.....	284
Quesito n. 3.2.9 Si tracci il profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, mettendo in rilievo quali saperi fondamentali deve avere acquisito ai fini di un pieno sviluppo della personalità.....	285
Quesito n. 3.2.10 Il candidato si soffermi sull'importanza dell'interazione e delle competenze trasversali nella promozione della cultura delle pari opportunità.....	285
Quesito n. 3.2.11 La promozione delle pari opportunità in ambito scolastico come strumento di contrasto della segregazione formativa maschile e femminile.....	286
Quesito n. 3.2.12 L'integrazione dei minori stranieri rappresenta uno dei pilastri del progetto di convivenza e si riferisce alle azioni di accoglienza, alla dimensione delle specificità, all'insegnamento dell'italiano a chi ancora non lo padroneggia, all'adattamento del percorso del programma di classe nella fase iniziale dell'inserimento. Il candidato illustri alcune attività funzionali a favorire l'accoglienza di alunni stranieri.....	287

3.3 - Progettazione didattica

Quesito n. 3.3.1 Si delineino i caratteri e i fini della scuola primaria nelle Indicazioni Nazionali.	288
Quesito n. 3.3.2 Si sviluppino le linee fondamentali delle Indicazioni Nazionali relativamente alla scuola primaria.	289
Quesito n. 3.3.3 L'autonomia didattica nel passaggio dai Programmi alle Indicazioni nazionali.	290
Quesito n. 3.3.4 Si delinea l'importanza dell'attività di ricerca nelle esperienze didattiche per la promozione di un ambiente scolastico proiettato all'innovazione.	290
Quesito n. 3.3.5 Si metta in evidenza il ruolo della scuola come ambiente di apprendimento adeguato alle esigenze formative del fanciullo.	291
Quesito n. 3.3.6 Si definiscano i principali strumenti interattivi e tecnologici che favoriscono la promozione delle abilità comunicative nel contesto classe.	292
Quesito n. 3.3.7 La tecnica dell'intervento a specchio, sperimentata inizialmente da Rogers nell'ambito del colloquio psicoterapeutico, stimola nell'allievo la motivazione all'apprendimento. Se ne descrivano gli aspetti costitutivi e i principali vantaggi.	293
Quesito n. 3.3.8 Nei moderni contesti educativi, le TIC costituiscono un fattore determinante per lo sviluppo di situazioni altamente stimolanti in termini di curiosità, interessi e motivazione, in cui la conoscenza risulta strutturata su più livelli. Si analizzi il ruolo di queste tecnologie negli ambienti di apprendimento, descrivendone le principali modalità di impiego e i vantaggi ad esse connessi.	294
Quesito n. 3.3.9 Si delineino significato e importanza del <i>cooperative learning</i> nella scuola.	294
Quesito n. 3.3.10 Quali trasformazioni ha subito il ruolo dell'insegnante nella nuova didattica tecnologica?	295
Quesito n. 3.3.11 Si definiscano le linee organizzative nella conduzione dei lavori di gruppo e nelle classi aperte.	296
Quesito n. 3.3.12 Le attività scolastiche organizzate per gruppi contribuiscono a realizzare una scuola finalizzata allo sviluppo delle potenzialità educative dei singoli alunni. La gestione dei gruppi in ambito scolastico.	297
Quesito n. 3.3.13 Cosa si intende per didattica laboratoriale.	297
Quesito n. 3.3.14 Il laboratorio come luogo di condivisione di esperienze consente la realizzazione di prodotti di gruppo. Si evidenzino gli aspetti chiave dell'apprendimento laboratoriale nell'odierno contesto di esaurimento dei paradigmi educativi tradizionali.	298
Quesito n. 3.3.15 Si esponga i principali interventi di sostegno e recupero nei confronti di alunni che presentano difficoltà di apprendimento.	299
Quesito n. 3.3.16 Didattica individualizzata e didattica personalizzata.	300
Quesito n. 3.3.17 Si analizzi gli aspetti legati alla valutazione delle competenze alla luce degli standard europei.	300
Quesito n. 3.3.18 La valutazione come momento decisivo nell'azione didattica per la verifica dell'acquisizione di competenze. Il candidato ne descriva i principali metodi.	301
Quesito n. 3.3.19 Cosa si intende per "valutazione": chi valuta e chi è l'oggetto della valutazione.	302

Quesito n. 3.3.20 Il senso delle “rubriche” e loro applicazione.	302
--	-----

3.4 - Organizzazione della scuola primaria

Quesito n. 3.4.1 L’ordinamento attuale della scuola primaria.	303
Quesito n. 3.4.2 Il candidato analizzi i tratti principali della programmazione e organizzazione didattica.	304
Quesito n. 3.4.3 Si espongano i punti salienti dell’organizzazione del tempo scuola, soffermandosi sulle relative implicazioni educative, didattiche e organizzative.	305
Quesito n. 3.4.4 Tempo normale e tempo pieno nella scuola primaria.	306
Quesito n. 3.4.5 Si analizzi il ruolo degli istituti comprensivi nell’attuale contestodell’autonomia scolastica, soffermandosi in particolare sugli elementi che garantiscono un’adeguata continuità tra i vari ordini di scuola.	307
Quesito n. 3.4.6 Il candidato illustri i principali interventi da attuare in continuitàtra la scuola dell’infanzia e la scuola primaria nel caso di bambini che presentano difficoltà di apprendimento.	307
Quesito n. 3.4.7 Il candidato analizzi il ruolo di primo piano dell’orientamento educativo e didattico come strumento per una crescita psicofisica completa.	308
Quesito n. 3.4.8 L’attività di orientamento nella scuola primaria costituisce parte integrante dei curricoli di studio e dell’intero processo formativo. Si definiscano le condizioni e gli strumenti educativi che consentono di orientare, sostenere e guidare lo sviluppo del bambino.	309
Quesito n. 3.4.9 L’importanza dell’extrascuola nel processo formativo del bambino è ormai ampiamente riconosciuta anche a livello istituzionale. Il candidato delinei gli aspetti salienti e i relativi vantaggi dell’educazione extrascolastica.	310
Quesito n. 3.4.10 Il fenomeno dello sviluppo va inquadrato nella sua complessità, rivolgendo l’attenzione alla realtà biologica e psicologica che caratterizza l’individuo ma anche ai contesti sociali e all’ambiente in cui vive. Delinei il candidato le modalità con cui la scuola interagisce con gli altri ambiti della società partecipando allo sviluppo dell’individuo.	310

3.5 - Autonomia scolastica

Quesito n. 3.5.1 Il Piano Triennale dell’Offerta Formativa.	311
Quesito n. 3.5.2 L’autonomia di associarsi in rete.	312
Quesito n. 3.5.3 La funzione docente.	313
Quesito n. 3.5.4 L’ <i>E-twinning</i> come strumento d’innovazione nella scuola. Come funziona la “piattaforma europea per gli insegnanti”.	313
Quesito n. 3.5.5 Le dinamiche relazionali nel gruppo docente sono estremamente importanti per lavorare in direzione di una condivisione di competenze e responsabilità. Il candidato ne analizzi i diversi aspetti, soffermandosi anche sulle modalità di gestione di eventuali conflitti.	314
Quesito n. 3.5.6 Gli incarichi che qualificano la collaborazione degli insegnanti.	315

Quesito n. 3.5.7 Il candidato esponga le caratteristiche tipiche della personalità dell'insegnante disfunzionale, mettendo in evidenza le conseguenze di questo aspetto sulla relazione educativa.....	316
Quesito n. 3.5.8 L'INVALSI e le sue funzioni nella scuola primaria.	316
Quesito n. 3.5.9 L'INDIRE, Istituto nazionale di documentazione per l'innovazione e la ricerca educativa.....	317

o un gruppo di persone che non si definiscono membri di quel gruppo. Si potrebbe trattare, per esempio, dello sperimentatore in una ricerca di laboratorio o, più in generale, di altri individui presenti nell'ambiente sociale. Lo studioso che ha posto in rilievo la **relazione dell'individuo col gruppo** è **Allport**, che l'ha definito *il problema dei problemi* della psicologia sociale, che studia i modi in cui i comportamenti, i pensieri e i sentimenti delle persone vengono influenzati dalla presenza reale o immaginata di altre persone o altri gruppi. Tale definizione può essere presa in esame anche nell'ambito scolastico soffermando l'attenzione sui rapporti fra processo educativo e lavoro di gruppo.

L'individuo nel gruppo acquista aspetti positivi come il *raggiungimento di un livello di sicurezza superiore*, sia interpersonale, cioè legata ai rapporti con individui (i primi sono i genitori), sia di gruppo o sociale, cioè derivante dalla capacità di sentirsi "parte" di un'entità superindividuale (il primo gruppo è la famiglia intesa come totalità). C'è, inoltre, la *sicurezza etico-estetica*, quella legata a valori, concetti, principi (che è la scoperta del bene e del bello senza incarnazioni).

L'apprendimento è facilitato dal **confronto costante** che la situazione di gruppo consente. Il continuo paragone con gli altri favorisce la consapevolezza dei risultati raggiunti dall'individuo, al di fuori del tradizionale schema valutativo dell'autorità. L'allievo misura il livello del suo apprendimento, non attraverso il giudizio dell'insegnante, che spesso inibisce proprio in quanto proveniente dell'autorità, ma nel confronto con gli altri allievi.

Quesito n. 1.8.63

Il coding.

Il *coding* o *pensiero computazionale* rappresenta un importante traguardo di apprendimento nel primo ciclo di istruzione, come già indicato nei Traguardi delle Indicazioni 2012 e rafforzato dalla Legge 107/2015, nell'ambito di attuazione del Piano nazionale per la scuola digitale. Come chiarisce il documento "Indicazioni Nazionali e nuovi scenari" (febbraio 2018), per pensiero computazionale si intende un processo mentale che consente di risolvere problemi di varia natura seguendo metodi e strumenti specifici e pianificando una strategia. Si tratta di un processo logico creativo che, più o meno consapevolmente, viene messo in atto nella vita quotidiana per affrontare e risolvere problemi. L'educazione ad agire consapevolmente e le strategie messe in atto consentono di apprendere ad affrontare le situazioni in modo analitico, scomponendole nei vari aspetti che le caratterizzano e pianificando per ognuno le soluzioni più idonee.

La Legge 107/2015 individua tra gli obiettivi formativi prioritari, nel comma 7 lettera h), lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei *social network* e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro.

L'introduzione del pensiero logico e computazionale deve, quindi, partire dalla scuola primaria mediante l'acquisizione dei primi aspetti operativi delle tecnologie informatiche in un contesto ludico e in modo semplice e divertente, ma creativo e

fondamentale, con l'obiettivo di aiutare gli studenti a diventare utenti consapevoli di ambienti e strumenti digitali, ma anche produttori, creatori, progettisti.

Il Decreto Ministeriale n. 742/2017 stabilisce che le istituzioni scolastiche statali e paritarie del primo ciclo di istruzione certificano l'acquisizione delle competenze progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni ivi comprese quelle digitali. Come chiarisce l'art. 1 comma 3, la certificazione delle competenze “*descrive i risultati del processo formativo al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado, secondo una valutazione complessiva in ordine alla capacità di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati*”, in sintonia, quindi, con il pensiero computazionale.

Quesito n. 1.8.64

Il Compito autentico.

Il Compito autentico o Compito di realtà è una tipologia di esercitazione didattica che predilige l'acquisizione di competenze e tende a verificare le capacità di *problem solving* degli studenti rispetto a compiti della “vita reale”. Secondo la definizione di Glatthorn, si tratta di un “*problema complesso e aperto, posto agli studenti per dimostrare la loro padronanza di qualcosa*”.

I Compiti autentici sono contraddistinti da alcune caratteristiche:

- > vengono normalmente svolti in gruppi di lavoro;
- > simulano problemi reali, come quelli cui normalmente ci si trova a far fronte in un contesto sociale;
- > prevedono varie soluzioni e non richiedono doti mnemoniche bensì capacità di *problem solving*, un certo numero di conoscenze, abilità e fantasia

Il Compito autentico, dunque, stimola l'apprendimento collaborativo, motiva gli studenti e permette di sviluppare abilità e competenze sul campo. Esempi di Compiti autentici possono essere la realizzazione di un giornale di classe; la progettazione di una riserva naturale in una determinata area geografica, la realizzazione di un piccolo orto con produzione regolata da stagionalità. Attività più complesse, per classi tra la quarta e la quinta, potrebbero essere per esempio quelle di progettare la ristrutturazione della propria aula, determinando la quantità di piastrelle di vernice da acquistare e di redigere una sorta di piano di spesa.

Quesito n. 1.8.65

Creatività, apprendimento e pensiero divergente.

Comprendere, identificare e promuovere il potenziale creativo dell'alunno è un aspetto fondamentale in campo educativo e va tenuto sempre in considerazione quando si vogliono sviluppare programmi educativi e strategie atti a fornire un'educazione di qualità per tutti.

In che modo la curiosità intellettuale, l'interesse, la motivazione e il clima emotivo che vengono a crearsi attraverso il lavoro degli insegnanti possono diventare fattori atti a sviluppare la creatività dell'alunno?

La pedagogia contemporanea ha fatto sua l'idea che la creatività sia caratteristica non esclusiva delle persone "talentuose": la creatività è una capacità più che una dote innata, e può essere "educabile" (Dewey) e sviluppata, per cui contesti formativi in cui la divergenza viene promossa e sollecitata, aiutano a potenziare e rinforzare atteggiamenti e comportamenti creativi.

Ma cosa si intende con divergenza, in cosa consiste un pensiero divergente, e in che modo esso è legato alla creatività?

Per Bruner, l'azione creativa innesca una "sorpresa produttiva" e, in essa, un ruolo importante viene svolto dalla metacognizione. Nella prospettiva cognitivista, in generale, la creatività viene vista come una funzione dell'io, un insieme di abilità operative dell'individuo che, combinando i dati, tenta di pervenire a soluzioni efficaci.

Il soggetto creativo introduce elementi nuovi e originali nel suo campo d'azione. Secondo lo psicologo americano J.P. Guilford, iniziatore degli studi sull'intelligenza creativa, la creatività è un processo che implica la creazione di nuove idee e nuovi concetti, o nuove associazioni tra idee e concetti già esistenti e la loro trasformazione e concretizzazione in un prodotto nuovo ed originale. Da un punto di vista scientifico, i prodotti del pensiero creativo (o pensiero divergente) hanno in sé i caratteri di "originalità" e "appropriatezza".

Guilford associa, dunque, il concetto di pensiero divergente alla creatività: coltivare la creatività e il pensiero divergente vuol dire affinare lo spirito critico che permette di analizzare e valutare tante soluzioni possibili per un dato problema, riconoscendo tra pensieri e oggetti connessioni originali, proponendo innovazioni e cambiamenti, modellando e adattando le conoscenze acquisite ai vari e differenti contesti che si presenteranno nel corso della vita.

Esporre l'allievo a diversi punti di vista, attraverso il confronto con i suoi pari e con gli insegnanti, lo aiuta a indagare e a scoprire quel che lo circonda e ad utilizzare prospettive differenti. In tal senso, anche il disaccordo e il conflitto cognitivo giocano un ruolo essenziale e possono essere fonte di apprendimento concettuale.

Quesito n. 1.8.66

In quale modo ciascun individuo si emancipa nel gruppo e quali sono le sue possibilità di apprendimento?

Abilità e competenze, al contrario della mera trasmissione di nozioni, sono qualità che si perfezionano nel tempo, sono parte di un processo in fieri che, se adeguatamente sollecitato e supportato, non conosce fine. In tal senso, compito dell'educatore non è unicamente trasmettere contenuti ma pianificare e porre in essere un'azione formativa che sia realmente rivolta agli alunni, tirando fuori e sfruttando al meglio il caratteristico potenziale creativo di ogni allievo.

Il focus dell'insegnante creativo deve centrarsi sullo sviluppo, per lo studente, di un approccio verso la risoluzione di problemi (*problem solving*), promuovendo e valutando il pensiero creativo e la diversità di opinione.

Esistono strategie centrate sullo studente che possono coinvolgere la creazione di concetti e nuove idee, obiettivi e interessi condivisi, confronti, attivi scambi di opinioni in piccoli gruppi. Promuovere l'apprendimento e la ricerca basandosi sulla risoluzione di problemi prevede il pianificare attività che abbiano un obiettivo comune; sondare, stimolare il pensiero del discente, investire la sua persona di ruoli e responsabilità; offrire opportunità di condivisione del compito.

Quando sono gli allievi i protagonisti dell'interazione insegnamento-apprendimento, quando sono loro, e non più l'insegnante, ad assumere un ruolo centrale diventa altresì possibile promuovere attività didattiche che consentano un approccio creativo.

Per favorire la scoperta e l'apprendimento attivo è necessario, dunque, che la pratica didattica muova verso la centralizzazione dell'alunno, dedicando ampio spazio alla ricerca individuale e di gruppo, favorendo in tal modo la scoperta, la conoscenza, la creazione di nuovi contenuti, lo sviluppo di un pensiero complesso, di competenze e di comprensione. Come tale, la creatività dovrebbe essere una "competenza" fondamentale da sviluppare a scuola, uno strumento strategico che insegnanti ed educatori dovrebbero portare a massima espressione, essendo un potenziale che ogni alunno possiede.

Quesito n. 1.8.67.

Dinamica di gruppo e processi di apprendimento

L'apprendimento è facilitato dal confronto costante che la situazione di gruppo consente. Il continuo paragone con gli altri favorisce la consapevolezza dei risultati raggiunti dall'individuo, al di fuori del tradizionale schema valutativo dell'autorità. L'allievo misura il livello del suo apprendimento, non attraverso il giudizio dell'insegnante, che spesso inibisce proprio in quanto proveniente dell'autorità, ma nel confronto con gli altri allievi. Il gruppo agisce anche come facilitatore della maturazione affettiva. L'affettività tende ad esprimersi in modo personale e irrazionale, cioè in modo soggettivo e non sociale. L'esperienza di gruppo consente di dare all'affettività un'espressione socializzata; offre un aiuto a regolare le pulsioni affettive mediando con le esigenze della razionalità del gruppo. Una volta che questa regolazione e socializzazione dell'affettività è fatta propria dall'individuo, egli potrà controllarla e utilizzarla nella maniera più efficace (Contessa 1999, pp. 44-46).

CONCORSO a cattedra

Finalizzato alla preparazione alle **prove scritte** del **concorso a cattedra** per **Scuola dell'Infanzia e Primaria**, il volume costituisce un **sintetico**, ma rigoroso, **compendio** dell'intero programma d'esame. Il testo comprende una trattazione teorica delle **competenze disciplinari, metodologiche e didattiche** necessarie per svolgere la professione, raggruppate punto per punto ed esposte sotto forma di elaborati, o risposte sintetiche e mappe concettuali.

Il testo raccoglie **355 tracce** su argomenti compresi nei programmi d'esame del concorso a cattedra nella Scuola dell'Infanzia e nella Scuola Primaria. Dopo una **introduzione** con consigli su **come affrontare una prova scritta a risposta sintetica**, le tracce sono suddivise in una **Parte generale**, sui temi di natura legislativa e ordinamentale comuni, e in due **parti dedicate** rispettivamente alle conoscenze e competenze specifiche per la Scuola dell'Infanzia e per la Scuola Primaria. Per ciascun punto dei programmi vengono proposte sia **tracce svolte** mediante brevi elaborati, sia **mappe concettuali**, contenenti spunti tematici utili per lo sviluppo e lo svolgimento dei quesiti. In tal modo, gli elaborati coprono tutti gli argomenti del programma e, oltre a fornire esempi operativi per lo svolgimento dei temi, consentono di ripetere velocemente il programma, fissandone i punti chiave.

Il testo è completato da **materiali didattici, approfondimenti e risorse di studio**, accessibili online nell'**area riservata**.

PER COMPLETARE LA PREPARAZIONE:

CC 1/1 • **AVVERTENZE GENERALI**

CC 5/1 • **VOLUME UNICO PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA**

CC 5/2 • **LA PROVA ORALE PER SCUOLA DELL'INFANZIA E SCUOLA PRIMARIA**

CC 5/4 • **LA PROVA DI INGLESE**

La gamma completa di manuali per ciascuna classe di concorso è consultabile sul sito edises.it nella sezione dedicata al concorso a cattedra.



www.edises.it
info@edises.it

 Per essere sempre aggiornato seguici su Facebook
facebook.com/ilconcorsoacattedra

Clicca su mi piace  per ricevere gli aggiornamenti.



€ 22,00

ISBN 978-88-9362-289-9



9 788893 622899